SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 Num. 200
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

Lunedì-Martedì 23-24 Agosto 1937 -:- Anno XV -:-
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 — Pieno [illegible], L. 7 — Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alla rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Occasionali, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 42-020 - 53-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 90. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 40.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Dal discorso di Palermo al varo della "Littorio,,

La potenza dell'Italia fascista domina la scena politica europea

Enorme impressione per la vittoria degli aerei italiani

Parigi, lunedì sera.

Nei commenti di oggi al discorso del Duce si ritorna di nuovo ad invitare il Governo per una rapida intesa fra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia, ciò che significherebbe, si scrive, una sicura garanzia di pace per l'Europa.

Il *Journal* pubblica:

«Il discorso di Mussolini si indirizza prima di tutto all'Inghilterra, poichè l'invito di Neville Chamberlain attendeva una risposta. Tanto più significativo è il notare che, prima di indirizzare questa risposta, il Duce ha voluto esprimere il desiderio di un miglioramento dei rapporti della Francia e dell'Italia. E veramente egli ha messo il dito sul punto sensibile, quando ha notato che il solo ostacolo è negli uomini che da quindici anni attendono il fallimento del Fascismo.

«Ad ogni modo, noi non abbiamo nulla da obiettare alla formula lapidaria con la quale ha riassunto tutto il problema del Mediterraneo: «Conciliare la via e la vita».

Fermezza e flessibilità

L'*Action Française*, rilevata la favorevole impressione suscitata a Londra e a Berlino dalle parole pronunziate dal Duce, continua:

«Soltanto, [illegible] l'on. Mussolini è persuaso, con ragione secondo noi, che le Nazioni che si abbandonano [illegible] condannate e che, il mondo essendo quello che è, il più sicuro [illegible] di evitare la guerra e di avere la libertà di lavorare in pace è di forgiarsi una chiarezza senza difetti; egli si è dedicato prima di ogni altra cosa a fare dell'Italia un paese forte. Ciò gli permetterà e permetterà sempre più di proseguire diritto sul suo cammino e di non preoccuparsi delle collere che solleva».

Continuando, il giornale aggiunge «che la fermezza non esclude d'altra parte la flessibilità ed il senso della realtà. Mussolini ha compreso che le relazioni italo-britanniche non potevano senza pericolo rimanere allo stato di tensione raggiunto, ed è stato assecondato in questo dall'avvento al potere di Chamberlain.

Il *Populaire* parla ancora nel suo editoriale del discorso del Duce, esprimendosi in termini ambigui e incoerenti: ammette l'[illegible] delle profferte di pace fatte da Mussolini e dichiara che la Francia è ben lieta del riavvicinamento italo-britannico, di quello italo-jugoslavo, di quello tra la Germania e la Polonia, ecc., ma ritiene che il discorso di Palermo, pronunciato in un'atmosfera di guerra e dopo lo spiegamento delle Forze Armate italiane, non abbia sufficientemente chiarito la ferma volontà di regolare in modo pacifico tutti i problemi che interessano la politica europea.

Incoerenze

La sconfitta dell'aviazione francese nella corsa Istres-Damasco-Parigi, benchè prevista, è ancora l'argomento più scottante della stampa parigina e i commenti sono molto amari, in quanto si considera l'avvenimento non soltanto come una competizione sportiva, nella quale i colori francesi sono stati battuti, ma come la conseguenza inevitabile di uno stato di cose che denuncia la gravissima crisi di organizzazione e di autorità nella quale si dibatte la Francia: a tale proposito le dichiarazioni della stampa sono molto significative.

L'*Oeuvre* di ieri doveva riconoscere — e si può immaginare con quanto rammarico — che nella grande prova l'organizzazione di uno Stato totalitario aveva nettamente battuto l'improvvisazione e la faciloneria elevate ormai in Francia all'altezza di vero e proprio sistema.

L'*Echo de Paris* riconosce in una nota di Lucien Corpechot che l'inferiorità della Francia nel campo dell'aviazione, come in tanti altri, deriva dalla mancanza di organizzazione, conseguenza dell'assenza di un principio di autorità; l'articolista passa in rassegna il numero dei Presidenti di Consiglio e dei Ministri e Sottosegretari all'Aeronautica che si sono susseguiti nella cinematografia delle crisi ministeriali, mentre in Italia Mussolini riusciva, nella continuità dello sforzo, a realizzare un'impresa come quella di Balbo in America e un successo di tanta risonanza internazionale come quello nella corsa Istres-Damasco-Parigi; e conclude osservando che i francesi parlano troppo spesso di crisi economica della quale si dicono vittime, mentre la vera crisi che ha colpito la Francia è quella di comando e di autorità.

Ma, — con la solita [illegible] che contraddistingue in questo periodo tutte le espressioni della vita politica francese e che sembra costituire l'aspetto più caratteristico di questa Nazione — l'«Echo de Paris», pur facendo una precisa diagnosi del male, dichiara che in [illegible] caso la Francia potrebbe adattarsi a un regime come quello fascista.

Amare constatazioni

Il «Matin» osserva nel suo editoriale che la Francia è stata battuta da un Paese dotato di minori ricchezze, ma nettamente superiore per la disciplina che tutto il suo popolo, dal grande Capo al più umile manovale, ha saputo imporsi, concretandola in uno sforzo metodico, durante il quale nessuno ha mancato al dovere imposto dallo sforzo comune.

L'«Epoque» riconosce melanconicamente che l'aviazione francese si trova in una situazione non troppo brillante e che gli italiani, i tedeschi, gli inglesi e anche i russi posseggono apparecchi militari e commerciali nettamente superiori e dichiara che purtroppo ciò è dovuto alla leggerezza con la quale si prendono oggi in Francia molte cose.

Il varo della corazzata *Littorio* è stato scarsamente commentato; il solo *Paris Soir* mette in rilievo con cifre e documentazioni l'inferiorità nella quale viene a trovarsi la flotta francese nei confronti di quella italiana, pari per tonnellaggio, ma più moderna e meglio armata, e soprattutto considerando quanto questo squilibrio si accentui ove alle forze italiane si aggiungano anche quelle tedesche.

Ma il tono in generale della stampa francese registra oggi una certa depressione.

La realtà delle cose non è stata troppo tenera per la vicina Repubblica: la bruciante sconfitta nella corsa aerea Istres-Damasco-Parigi, registrata come un segno pericolosamente ammonitore di decadenza del suo sistema politico; la prossima caduta di Santander; il vero trionfale della corazzata *Littorio* a Genova; troppe constatazioni amare nel breve giro di 48 ore!

Tutela della pace

Berlino, lunedì sera.

Registrando le ripercussioni che le ultime dichiarazioni del Duce hanno avuto in tutto il mondo, numerosi giornali sottolineano anche oggi l'importanza enorme dell'appello di Mussolini.

«Si tratta — scrive il *Niederdeutscher Beobachter* — di una effettiva manifestazione di pace. Ciò che il Duce ha proposto all'Inghilterra non può che essere accettato. L'offerta è fiera, ma anche generosa».

Il giornale dopo aver affermato che Chamberlain vorrà e saprà rendersi conto delle realtà indicate nel discorso di Palermo, conclude: «L'Impero britannico deve mettersi d'accordo con quello italiano se vuole avere mano libera per affrontare altri ben più importanti problemi che riguardano tanto da vicino i suoi interessi».

Prossimo rientro a Londra di Chamberlain

Londra, lunedì sera.

Rilevando l'informazione secondo la quale Chamberlain, Presidente del Consiglio, interromperà le vacanze la prossima settimana per rientrare a Londra, il *Times* precisa che il Presidente del Consiglio desidera informarsi esattamente della situazione generale e, particolarmente delle vicende di Sciangai.

Nulla è confermato circa la voce di una prossima convocazione del Consiglio dei Ministri. Il *Daily Telegraph* informa che Eden ritornerà a Londra la settimana ventura.

I piloti italiani ricevuti all'Ambasciata di Parigi

Parigi, lunedì sera.

Bruno Mussolini e gli aviatori italiani che hanno trionfato nella corsa aerea Istres-Damasco-Parigi, sono stati oggi ricevuti da S. E. Cerruti Ambasciatore d'Italia; questa sera alle ore 19 essi interverranno a una riunione che si terrà in loro onore alla Casa del Fascio di Parigi.

RICHIAMATO A NEW YORK

Improvvisamente richiamato da Roosevelt, R. W. Bingham, ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, è partito per Washington. La cosa ha sorpreso assai.

Tremendo incendio nel parco nazionale del Wyoming

Undici morti e 50 feriti fra i 700 agenti forestali che tentano di arginare il flagello

Kody (Wyoming), lunedì matt.

Numerose vittime umane ha fatto un incendio che si è sviluppato nel parco nazionale di Shoshone, uno dei più vasti degli Stati Uniti. Finora sono segnalati undici morti ed una cinquantina di feriti.

In grande maggioranza le vittime appartengono al Corpo civile per la conservazione delle foreste, il quale è addetto alla sorveglianza del grande parco nazionale.

Circa settecento agenti di tale Corpo sono impegnati nella difficile impresa di arrestare la marcia del fuoco, che ha già attaccato un'area di duemila acri nella zona boscosa.

La ripresa attività di un vulcano

Riga, lunedì sera.

Un telegramma da Mosca informa che il vulcano Kliucevski, nella penisola di Kamciatka, è improvvisamente rientrato in attività. La lava cola come enorme fiumana lungo la montagna e ha già invaso una larga zona di campi coltivati e sette villaggi.

La "Ceka numero 4,,

Nuova riforma della Ghepeù operata da Stalin dopo la soppressione di Jagoda

Il "controspionaggio sovietico,, e i suoi fini

Varsavia, lunedì sera.

Vive inquietudini pare siano sorte al Cremlino per la disorganizzazione in cui è caduta la Ghepeù dopo l'arresto dello strapotente Jagoda. Jesow, l'attuale Commissario del popolo agl'Interni, non sembra, da quanto apprendiamo, sia riuscito a dominare perfettamente e in profondità la complessa organizzazione di polizia [illegible] sua quarta trasformazione.

La forza di Jagoda

Bisogna riconoscere che Jagoda era riuscito a fare della Ghepeù un potente organismo mediante il quale il regime comunista poteva ritenersi ormai sicuro nella Russia sovietica, mentre Jagoda stesso si riteneva ormai il dominatore effettivo della situazione, [illegible] che Stalin, quando iniziò lo sterminio su vasta scala di tutta la vecchia guardia, [illegible] a sè Jagoda il quale proclamò in pieno Esecutivo ch'egli si sarebbe opposto con ogni mezzo ad una politica che si sarebbe risolta nel suicidio del comunismo.

La ragione effettiva dell'arresto, oggi a distanza di qualche mese, va ricercata infatti nell'aspro dissenso che ebbe a verificarsi fra il dittatore rosso e lo strapotente Jagoda, il quale credeva di aver in pugno quella organizzazione di polizia che doveva costituire la spina dorsale della tirannia staliniana che egli s'illudeva, al momento opportuno, di poter manovrare anche contro Stalin.

Oggi la *Pravda* annuncia la quarta trasformazione di quella che all'inizio del movimento bolscevico era stata chiamata Ceca (Czerezwyczajnaja komisja dla bory z sabotazem spekulacyej i controrevolucyej).

Con tale nome essa ebbe a durare fino al 1923. Durante i primi cinque anni la Ceka godeva di privilegi illimitati, di cui profittava largamente per imporre al paese le forme più utopistiche del comunismo militante. Con la politica della «Nep» il terrore sul fronte economico venne rallentato, ma non su quello politico, perchè anzi fu intensificato, nonostante che le categorie degli ex-impiegati zaristi, ufficiali, nobiltà ed intellettuali si dimostrassero restie ad accettare le teorie bolsceviche fossero già state distrutte dal fuoco delle mitragliatrici e dai moschetti dei plotoni di esecuzione.

Nel 1923, in piena politica della «Nep», la Ceka veniva trasformata in «Ghepeù» (Obiezzo Gosudarstwiennoje Politiceskoje Upravlenie) e questa trasformazione ebbe a durare dal 1923 al 1934 e fu accolta dal «Komintern» e dagli elementi estremisti della seconda internazionale con grande soddisfazione.

Infatti, molti socialisti, ed insieme a loro anche alcuni incurabili democratici, credettero alla possibilità di una evoluzione dell'Unione sovietica in senso socialista e democratico.

Vana illusione

Molti allora credettero di scorgere in questa trasformazione il desiderio di porre fine alla politica di ferro e di giungere ad una evoluzione che avrebbe potuto facilitare l'unione di tutti i movimenti socialisti con il comunismo militante. Ma tutti costoro dovevano essere in breve delusi. La Ceka, trasformata e — come si affermava — quasi nobilitata, procedeva nel periodo della politica di collettivizzazione agraria ad una strage che non ha riscontro nella storia delle precedenti rivoluzioni.

Infatti dal 1928 al 1933 in Ucraina e nel Caucaso la cosiddetta Ghepeù, che non avrebbe più dovuto macchiarsi di sangue, ecc. criticava sopprimendoli al principio della nuova politica agraria sovietica, da sette a nove milioni di contadini e di piccoli proprietari.

È evidente che il bolscevismo ha bisogno di vittime, ha bisogno di sangue per imporre i suoi assurdi principî. La trasformazione della Ceka [illegible] che una tattica diretta ad illudere i compagni europei i quali tutti i loro volevano vedere nella Russia sovietica il «paradiso del proletariato».

Dopo l'immane carneficina che servì a realizzare per il 90 % il piano di collettivizzazione agrario, Mosca venne nella determinazione di trasformare per la terza volta la sua organizzazione di polizia. Il 10 luglio 1934 sorse il Commissariato agl'Interni e la Ghepeù passava a far parte del Commissariato stesso col titolo di «Ufficio centrale di pubblica sicurezza».

Il bolscevismo non potrà mai normalizzarsi perchè è destinato a divorare tutte le categorie di cittadini e i gruppi [illegible] quelli creati da esso.

Quarta trasformazione

Stalin liberatosi di Jagoda intende, attraverso la «Ghepeù», colpire il partito o piuttosto l'elemento dirigente del partito stesso. In effetto Stalin, ed a Mosca non si esita ad affermarlo, vuole sopprimere tutti coloro che in un modo o nell'altro potrebbero essere in grado in avvenire d'impedirgli di governare alla sua maniera. E perciò si sopprimono marescialli e generali, capi del partito e commissari del popolo, mentre la *Pravda* proclama la necessità di distruggere anche «quei magnati del partito comunista i quali fanno appello ai loro meriti passati».

Dopo aver soppressa nel sangue la cosiddetta classe dei «privilegiati» del vecchio regime e dopo aver ridotto in schiavitù operai e contadini che dovevano costituire la base del regime bolscevico, il bolscevismo oggi divora la classe privilegiata del partito e del governo.

Quanto sopra spiega la ragione della quarta trasformazione della Ceka; trasformazione iniziatasi subito dopo l'arresto di Jagoda.

La «Ghepeù», pur mantenendo lo stesso nome, viene ufficialmente chiamata oggi «controspionaggio sovietico».

La vecchia Ceka, più volte trasformata, oggi si presenta sotto un altro aspetto. Essa non è più una derivazione del partito comunista, dal quale, ai fini della politica staliniana, viene sottratta attraverso l'emissione di nuove forze, che gli organi sovietici definiscono «bolscevichi senza partito».

L'attuale trasformazione non inaugura per la Russia sovietica un'èra di pace interna, ma annuncia invece una nuova e ancora più sanguinosa ondata di terrore.

d. a.

Nuovi mutamenti nel Governo sovietico

Mosca, lunedì sera.

Vengono annunciati altri importanti mutamenti nel Governo dei Sovieti.

L'attuale Commissariato per la industria pesante viene suddiviso in due sezioni: industria pesante e costruzioni meccaniche. Il nuovo Commissariato per l'industria pesante viene affidato a Kaganovic membro dell'Ufficio politico.

Egli è attualmente Commissario per le ferrovie, al quale posto viene sostituito dal vice-Commissario, Baculin. Per il posto di Commissario per le costruzioni meccaniche è stato scelto Meskiauk che era capo del dipartimento per l'industria pesante.

Il Campionato del mondo a Copenaghen

I corridori italiani ritirati dopo la metà della corsa

La vertiginosa contesa - Sei uomini guidano la gara e daranno il vincitore: Speicher, Meulenberg, Majerus, Egli e Kijewski

Moretti trasportato all'ospedale dopo una paurosa caduta

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Copenaghen, lunedì sera.

Mattinata italiana, questa di Copenaghen, limpida luminosa soleggiata. Non molta gente si è scomodata di buon'ora per venire ad assistere alla partenza del Campionato. I corridori cominciano ad affluire alle 7, e in mezz'ora tutti compiono le operazioni preliminari.

Alle 7,45 l'altoparlante li chiama alla partenza e il gruppo risulta composto di 34 unità.

Degne di nota le assenze di Lapebie, Merach, Clemens, Montero, Berrendero. I belgi hanno rinunciato a Vissers e Kint e gli svizzeri a Litschi e Nievergelt.

La partenza è data alle 8 precise.

Il primo giro è compiuto a quasi 40 all'ora e vede l'abbandono dell'olandese Stuyts, che alla prima foratura se ne va a casa.

Passaggi veloci

Al secondo passaggio si constata che Amberg e Egli hanno provocato la formazione di una avanguardia di 10 uomini, fra i quali Rossi e tutti i danesi, che marcia a cento metri da Moretti e Meulenberg e a 200 metri dagli altri.

La media del giro è di 41,880.

Nel terzo giro Moretti e Meulenberg sono raggiunti da altri quattro uomini, fra i quali Magne, e tutti e sei rimangono a una diecina di secondi dai primi, mentre gli altri, con Bini e Di Paco, sono a 30".

Al quarto giro il sestetto dei primi inseguitori è accresciuto di nove uomini, fra i quali Di Paco, Bini, Kaers e i quindici sono a 20" dai primi.

Gli altri sono a 1'15".

È Magne che cerca di non fare aumentare il distacco.

Infatti al quinto giro esso è di 15" (dai primi si è staccato Zimmermann) e al sesto giro di 14".

Come si vede i primi non mollano e gli inseguitori, pur senza buttarsi a corpo morto nell'inseguimento, resistono all'offensiva, contenendola e controllandola.

Al settimo giro i fuggitivi sono raggiunti, specie ad opera di Magne, Danneels e Moretti, ma subito scappano Neuens, Verveer, Majerus, Rossi, Petersen e Kijewski, che passano 18" prima degli altri, sparpagliati.

Bautz è a 3' per foratura.

L'ottavo giro vede il ricongiungimento di tutti ai piedi della maggiore salita, e un debole tentativo di Kijewski e Speicher, subito sventato da Moretti.

Bautz, visto inutile l'inseguimento, abbandona: è un avversario temibile che scompare. La corsa intanto continua convulsa e agitata da continui tentativi.

Al giro successivo scappano Buckwalder, Amberg, Danneels, Rossi, Grundhal, Kijewski e Magne, che al passaggio davanti alle tribune precedono di 10" un gruppetto con Moretti e Di Paco e di 15" un altro con Bini.

Una foratura elimina Canardo.

Gara convulsa

La media è sui 40,400 e i ricongiungimenti isolati sono quasi impossibili, anche perchè il vento comincia a farsi sentire.

Il decimo giro provoca la costituzione di un gruppo di sedici unità, fra le quali gli «azzurri» Rossi Moretti e Di Paco. L'altro, Bini, è a 15" e non pare in un momento del tutto felice.

L'andatura viene calando di tono tanto che la media sul giro è di 38,2 e quella totale di 40,150.

Aumentata all'undecimo giro l'avanguardia da una ventina di uomini; essa si disgrega di nuovo per uno scatto di Majerus, Kijewski e Speicher che passano davanti alle tribune qualche diecina di metri prima di Egli, Grundhal, Wengler e cento prima degli altri.

Grundhal aveva forato, ma — come dirò in seguito — era potuto tornare subito coi primi. Al 12.o giro si riuniscono in testa Kijewski, Egli, Rossi, Meulenberg, Majerus e Speicher. Seguono a 30" Zimmermann, Magne e Verveer, a 1'5" gli altri.

Questa fuga si presenta abbastanza pericolosa, ma non è certo ancora il momento di poter prevedere come andrà a finire.

Intanto però al 13.o giro il vantaggio dei fuggitivi aumenta a 1'15" su Verveer, Zimmermann e Magne, a 1'30" su Wekerling, Amberg, Le Grevès, Buckwalder e Danneels e a 2'15" sugli altri, che nell'inseguimento appaiono inconsci del pericolo che grava su di loro.

Frattanto i commissari prendono una grave deliberazione: Grundhal, forando — come già vi ho detto — era caduto e aveva guastato la macchina. Allora Hermansen lo prese sulle spalle e lo portò al posto di rifornimento più vicino. Poi entrambi ripresero. Ma i commissari li hanno messi entrambi fuori gara. Poco dopo il secondo e terzo gruppo degli inseguitori si sono riuniti.

I ritiri di Bini e Di Paco

Al 15.o giro i sei di testa precedono gli otto (Magne, Amberg, Zimmermann, Danneels, Buckwalder, Le Grevès, Weckerling e Verveer) di 1'40", e di 2'10" il gruppo dove sono gli altri italiani.

Poi dal terzo gruppo si staccano Di Paco, Kaers, Amsterdam, D'Hooghe e Wengler, che vanno a prendere il gruppo precedente. Gli altri sono già al 14.o giro a 2'45" e perdono ancora al 15, mentre Di Paco e i suoi dodici compagni si portano a 1'50" dai primi, per riperdere al 16.o giro a 2'8".

A 3'24" secondi sono Rossi, Neuens e Braspenning, a 4' Bini con altri tre, a 6' gli altri, che si possono ormai considerare eliminati.

Ma anche la situazione di Bini e Rossi si può considerare disperata.

Così, conferma il 17.o giro, durante il quale il secondo gruppo si disgrega. Infatti, dopo i primi sei, passano Weckerling, Danneels, Le Grevès, Kaers, Amberg, Verveer, D'Hooghe, Amsterdam e Magne; a 2'5" Wengler e Zimmermann, a 2'30" Buckwalder, a 2'30" Rossi, Braspenning e Neuens; a 2'40" Bini e altri quattro a 3 minuti.

Come veduto, è sparito Di Paco. Sapremo poi che, in seguito a noie al cambio, egli ha abbandonato. La corsa viene prendendo la sua definitiva fisionomia di irresistibile fuga a sei.

Questi, infatti, che sono Speicher, Meulenberg, Moretti, Majerus, Egli, Kijewski, al 18.o giro hanno 2'50" sui nove, 3'50" su Wengler, 4'35" su Buckwalder e Zimmermann, 4'45" su Rossi solo; 6'25" su Bini.

Al 18.o giro si ritirano Buckwalder e Zimmermann, così che la retrovia si vengono sgombrando. Magne al 19.o giro lascia gli altri otto inseguitori e passa 2'47" dopo i primi, seguito a 5" dai compagni d'inseguimento. Dopo costoro vengono Rossi e Wengler a 5'57", condannati evidentemente a sfinirsi nella loro inutile caccia. Ormai la gara si riduce a un duello fra i primi sei e i secondi nove.

Purtroppo anche Bini, sempre in maggior ritardo, si decide al ritiro. L'unico nostro valido rappresentante rimane, dunque, Moretti.

La caduta di Moretti

Al 19.o giro i sei precedono Magne che è stato raggiunto dagli altri otto di 2'55". La lotta rimane, così, ancora incerta fra questi due gruppi. Rimangono ancora da fare 15 giri cioè 127 chilometri. Al 20.o giro crollano tutte le nostre speranze. Moretti è vittima di una caduta che impone il suo trasporto all'ospedale.

I due gruppi continuano a mantenere la distanza al 20.o giro, ma questa al 21.o aumenta a 3'10" e al 22.o nientemeno che a 4'25". È il crollo definitivo della resistenza degli inseguitori. Ormai la gara è in mano di cinque uomini.

Ci giungono frattanto notizie dello sfortunato Moretti. La caduta è avvenuta alla curva dopo la grande discesa, dove il corridore Egli ha stretto alla corda, cosicchè Moretti ha urtato contro la ruota posteriore dello svizzero e, cadendo, ha battuto a terra con la testa e una spalla. Le conseguenze che in un primo momento, dato lo stordimento e lo stato di quasi incoscienza in cui l'«azzurro» fu sollevato da terra sembravano gravi, sono invece quasi insignificanti.

Il nostro corridore ha ripreso subito conoscenza e, dimostrandosi in uno stato di ancora relativa freschezza, ha palesato tutto il suo rammarico per essere restato eliminato da una gara nella quale si riprometteva di compiere un magnifico finale.

La caduta però è stata sufficiente per obbligarlo al ritiro.

Eliminato ormai dalla lotta anche il secondo gruppo, che viene aumentando sempre il suo ritardo, la corsa è limitata si può dire a cinque uomini. Kijewski tenta ogni tanto di sfuggire alla vigilanza dei compagni, ma Speicher e Meulenberg gli mettono sempre il freno. Il ritardo degli inseguitori è al 23.o giro di 5'38" e al 24.o di 6'55". La media si mantiene sopra i 39 all'ora. Al 26.o giro Rossi, dopo avere inseguito parecchi giri con Wengler e poi essere rimasto solo, abbandona il campo, ormai convinto di non poter più difendere alcuna sua possibilità. Così in gara non rimane neppure più un «azzurro».

Giuseppe Ambrosini

Sul campo di Monaco

Durante l'annuale giornata dell'aria di Monaco, il comandante del 14.o Gruppo del Corpo aereo nazista, maggiore Braun, accompagna la moglie all'apparecchio che essa stessa pilotera.

Vettura che devia nella metropolitana di New York

VENTI PERSONE FERITE

New York, lunedì mattino.

Si apprende all'ultimissima ora che 20 persone sono rimaste gravemente ferite oggi nella metropolitana Hudson-Manhattan, in seguito al deviamento dell'ultima vettura del treno.

L'incidente è avvenuto poco dopo che il treno aveva lasciato la stazione di Hudson per Newark.

La seconda vettura del treno è andata completamente distrutta avendo deviato e urtato violentemente contro la galleria.

Ottantamila viaggiatori sui treni popolari

Roma, lunedì sera.

Ieri, 22 agosto, con 98 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di Km. 265, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 79.850 viaggiatori. Il programma per le gite popolari di domenica 29 è già stato diramato.

Goliardi milanesi scalano il Pizzo Palù

Milano, lunedì sera.

Ieri, gli studenti Tagliabue, Longoni, Ecoli e Lanzilli, del Guf Milano, hanno effettuato la prima scalata italiana dello spigolo nord del Palù orientale.

Capiranno?

(Disegno di BIOLETTO)

La novella di "Stampa Sera,,

Credere ai sogni

— Vedrai — le aveva detto Enrico nella vettura, mentre Agata triste lo accompagnava alla stazione — non potranno rifiutare il mio progetto. Esso non solo corrisponde a tutte le richieste del concorso, ma contempla anche il lato dell'economia. So da sicura fonte che la società ha stanziato per queste costruzioni duecentocinquantamila dollari, una cifra che in rapporto al numero delle palazzine che bisogna costruire non è eccessiva. E siccome di sicuro nessuno avrà pensato all'impiego del mio nuovo materiale sono certo di eliminare gli altri concorrenti e di vincere.

In treno Agata volle stare accanto a lui fino all'ultimo momento. Gli dispose sulla reticella i suoi enormi rotoli di disegni, la borsa e la valigetta.

— Non hai dimenticato nulla? — gli disse.

Enrico si portò per un momento le mani ai capelli.

— E il saggio del materiale? — domandò svagatamente.

Poi fece scattare le molle della valigetta, frugò sotto uno strato di biancheria, scovò e tastò una busta rossa.

— E' qui — soggiunse. Col dorso della mano si asciugò il sudore che gl'imperlava la fronte. Agata ebbe un sorriso forzato di contentezza. E quando trillò il segnale della partenza lo abbracciò stretto con un acuto senso di accoramento e con gli occhi umidi come se lui intraprendesse un viaggio avventuroso. Egli dovette accompagnarla, quasi sospingendola fin sul predellino della vettura. Le battè con una mano affettuosamente su una spalla, le accarezzò il viso.

— Animo — le disse — non fare la bambina.

Quando lo rivide con i gomiti appoggiati alla lunga intelaiatura dello sportello, ella aveva tratto dalla borsetta il fazzoletto. Egli aggrottò la fronte, serio. Agata abbozzò contro voglia un sorriso. Il treno s'era già mosso.

— Telegrafa subito — gli disse con un accento accorato e precipitoso.

— Appena potrò dirti qualcosa di preciso.

La sua mano si agitò per un tratto nell'aria come una grande farfalla. Due signore attente alla scena, sul marciapiedi, si guardarono, inchinarono la testa e mormorarono qualcosa.

Agata quella notte non poteva dormire. Un groviglio di pensieri e d'immagini le facevano ressa nella mente. Enrico doveva già essere arrivato a Boston da otto ore; e forse aveva già presentato il suo progetto. Ma la sua fiducia era poi giustificata? Si rappresentava gli altri concorrenti come nemici che lo attendessero al varco. I componenti della commissione le sembrava inalberassero facce arcigne; qualcuno più sfrontato sghignazzava alle sue parole. Agata aprì gli occhi e si voltò dal lato della finestra: scorse un sottile spiraglio di luce che proveniva dalla strada. Accese la lampada sul comodino; si tirò su col dorso sui cuscini, allungò una mano verso lo scaffaletto e così, a tastoni, prese un romanzo. Lesse due pagine meccanicamente; il senso le riusciva inesplicabile. Sentì la pendola della cucina dell'alloggio accanto battere due colpi. Un'automobile fuggiva nella strada strombettando con una tromba lamentosa. Agata si rizzò sul busto, mise i piedi sul tappeto, infilò le babbucce e la vestaglia e passò nella stanza attigua. Era lo studio di Enrico. Accese la luce. Libri e riviste erano aperti sulla scrivania. Un gran foglio di disegno con su poche linee era spiegato su un telaio obliquo. Accosto al tavolinetto della macchina da scrivere erano sparsi i fogli della relazione illustrativa di un progetto che lei aveva cominciato a copiare il giorno precedente. Si sedè alla macchina, ricollocò un foglio scritto a metà e cominciò a battere i tasti. Scriveva velocemente a tratti come sommersa dalle ondate della stanchezza e ponendo una acuta attenzione per non sbagliare e per seguire il senso del manoscritto. Aveva già copiato sei cartelle quando, chinando la testa da un lato e appoggiando la fronte alla palma sinistra e il gomito al tavolo, si addormentò.

Enrico ed Agata abitavano adesso una villa in Road Street: il profumo delle rose e dei gelsomini entrava a zaffate dalle finestre. Egli aveva un aiuto, un fattorino, un segretario, due dattilografe. Vestiva inappuntabilmente; i capelli sempre in ordine ed impomatati. Con la sua voce forte dava ai suoi dipendenti ordini perentori. Lo vedeva passeggiare a grandi passi sul pavimento del suo studio al piano rialzato, vasto come un magazzino. Ogni momento trillava il telefono e dall'ingresso il fattorino si affacciava per annunziare la visita di ricchi clienti. Lei aveva una cuoca, due domestiche, due cameriere. Le ugne appuntite e curate; i capelli sempre arricciati. Era scomparso il suo pallore e le guance un tempo un po' scavate s'erano fatte colme e rotonde. In un salotto ombreggiato da tende azzurre si intratteneva a discorrere con la direttrice della casa di mode Lawel, ch'era venuta a sottoporle i suoi modelli. L'indossatrice usciva adesso da dietro un paravento e si rigirava in mezzo alla stanza, portando un vestito di seta crema a fiori stampati.

— La seta è di nuovo di moda — insisteva la direttrice — Prenda questo. E questo. E questo. Si confanno alla sua sagoma ed al colore dei suoi capelli.

— E piaceranno poi a mio marito? — rispondeva Agata incerta sorridendo.

Chiamava Enrico per telefono:

— Hai un momento disponibile?

— E' una cosa urgente?

— Urgente proprio no. Volevo farti vedere dei vestiti...

— Occorre proprio il mio parere? Ma se tu hai buon gusto da vendere.

Alle sette egli saliva su, si cambiava d'abito ed uscivano in automobile per una passeggiata attraverso il parco di Down Street. La spianata di Little Garden era disseminata di tavolini; stazionavano automobili in fila; la gente dietro sipari di piante prendeva i rinfreschi. Si fermavano per una breve sosta. Mentre cercavano un tavolino libero la signora Beam, la moglie del banchiere, si alzava in piedi grossa ed impennacchiata ed accennava dalla loro parte. Era in compagnia di due signore voluminose quanto lei e d'un signore anziano, canuto, con la barbetta a punta. Agata ed Enrico si avvicinarono. Presentazioni.

— Vengono domani sera al ricevimento in casa Sawer? I Sawer fanno le cose in grande. Sarà qualcosa di splendido, di vistoso: ci sarà tutta l'alta finanza e l'alta banca di Chicago — diceva la signora Beam entusiasmata — E la signora Elena so che tiene tanto al loro intervento.

— Se Enrico potrà per una sera liberarsi dai suoi impegni — rispondeva Agata guardando amorosamente il marito.

— Sa — soggiungeva la signora Beam rivolta al signore canuto — l'architetto Green è conteso ed occupato peggio di una bella donna. I costruttori americani se lo disputano a colpi di centinaia di migliaia di dollari.

— Non esageri, signora... diceva Enrico schermendosi.

— Ho già sentito parlare di lui — confermava il vecchio e lo osservava adesso lisciandosi la barbetta, ammirato.

Quando ripresero la passeggiata Agata disse svagatamente al marito:

— Hai visto che collana aveva addosso la signora Beam?

— Vuol far vedere a tutti che dietro c'è una solida banca.

Enrico, infilato un viale di platani, imboccò un sottopassaggio e girò per Hander Square.

— Dove vai? Faremo tardi per la cena.

— Dovrei arrivare un momento fino al centro. E' facile che al Royal Club peschi l'ingegnere Bread.

Fermò la macchina all'angolo di Wide Street. Scese.

— Mi sbrigo in fretta. Attendimi un attimo.

Agata vide che a lunghi passi svoltava l'angolo. Un quarto d'ora dopo egli era di ritorno, e recava in mano un pacchetto. Saltò in macchina, e le depose il pacchetto sulle ginocchia.

— Che è? — domandò Agata incuriosita.

— Un'inezia. Per te.

Agata svolse il pacchetto con mani febbrili; aprì l'astuccio che conteneva. Su un piano di candido raso una magnifica collana, degna di una regina, le fece spalancare gli occhi. Fuori di sè dalla gioia d'impeto passò il braccio destro intorno al collo di Enrico: lo strinse a sè per abbracciarlo. L'automobile ebbe un sobbalzo a causa di un'improvvisa sterzata.

Agata in quel punto si svegliò. A lungo, a varie riprese suonava il campanello dell'ingresso. Per un momento non riuscì ad orientarsi.

— Un sogno — poi si disse; ma al contrario di certi risvegli non era per nulla disillusa.

Si alzò dalla sedia, si strinse la cintura della vestaglia, corse ad aprire. Un fattorino le recava un telegramma. Lo aprì e lesse senza fretta, lieta e sorridente, come se già ne conoscesse il contenuto: «Mio progetto ha vinto. Resto a Boston per formalità complementari. Tornerò giovedì. Bacioni. Enrico».

Ernesto Donghi

Una stella del cinema italiano

SILVANA JACHINO «stella» del cinema italiano, interprete, con Angelo Musco, del nuovo film «Gatta ci cova» di Righelli

Una Mostra a Berlino di arte italiana

Berlino, lunedì sera.

Nei locali dell'Accademia delle Arti di Berlino sarà inaugurata il prossimo ottobre una grande mostra d'arte italiana moderna.

Una sezione sarà dedicata ad alcune delle opere più significative del 1800. L'iniziativa è partita da S. E. Attolico. La mostra sarà sotto gli auspici del Primo Ministro di Prussia generale Goering.

Ragazze dell'Azerbaidgian vendute da una banda a dirigenti sovietici

Riga, lunedì sera.

Mandano da Mosca che la polizia sovietica ha catturato, dopo una caccia durata oltre un mese, una terribile banda che si era specializzata nel ratti di giovani donne dell'Azerbaidgian. Nel corso di questi ultimi due mesi, la banda ha rapito ben ventisette fanciulle.

Molte fanciulle sono state vendute ai presidenti dei Soviet rurali. E' stato accertato che costoro erano in rapporto con la banda ed «accaparravano», dando forti anticipi.

QUI SI RACCONTA DI DINA GALLI

Come l'attrice divenne amica di Umberto Giordano "strimpellatore,,

Il primo amore: Ciro Galvani e la rottura del fidanzamento -- Il primo dolore: la morte della mamma

III.

Ho ricordato l'episodio ferravilliano del 1898: un anno anche per altre ragioni memorando per la Dina.

Il suo primo amore! Ma essa che non aveva ancora trovato la sua strada in arte, non la imbroccò allora neppure in amore. Chi avrebbe allora potuto prevedere che la Dina sarebbe passata dalla «Class di asen» e «Fiorello e Putapon» e simili, per attaccare quaranta anni dopo «Madame Sans Gêne»? Così, per le vie del cuore: misteri l'evoluzione e la decisione definitiva, quella che fosse tutta una vita...

Un fiero proposito

A proposito di «Madame Sans Gêne» è stato Umberto Giordano a suggerire alla Dina d'interpretare il capolavoro di Sardou. Curiosissimo il modo con cui la Dina e Umberto Giordano fecero conoscenza.

S'era nel 1898: i due artisti abitavano in due camere quasi vicine, sopra la Galleria di Milano. La Galli scritturata con Ferravilla, stava a Milano la maggior parte dell'anno; Giordano era una... speranza del teatro lirico e stava componendo allora il suo «Andrea Chénier» che lo avrebbe reso celebre e ricco.

I musicisti trovano l'ispirazione più di notte che di giorno e la cercano spesso in compagnia del pianoforte.

Perciò di notte Giordano, anche nelle ore piccole, tempestava sul piano le sue armonie, gli accordi, i passaggi: la Dina che tornava a casa dal teatro a mezzanotte e voleva dormire, si vedeva il sonno impedito dal vicino strimpellatore.

Una notte, irritata al massimo grado, ebbe un fiero proposito.

— Ora ti vado io da quel suonatore d'organetto e glielo dico quattro «come li fò» e lo metto a posto una volta per sempre.

Ciro Galvani fidanzato della Galli

Giordano che stava provando le melodie chenieriane, non fu poco meravigliato nel sentire, a quell'ora, battere alla porta della sua camera: andò ad aprire e si trovò davanti la Dina infuriata e con gli occhi... quegli occhi che sempre scappavano fuori d'ogni posto possibile.

— Aspetti un momento, signorina, — disse Giordano, — altrimenti mi sfugge la frase...

E continuò a provare:

O giovinetta bella, d'un poeta
Non disprezzate il detto!
Udite: non conoscete amor?
Amor, divino dono
Non lo schernite...

La Dina se ne stava tranquilla, estasiata, a sentire: sbollivano i furori dell'ira, l'anima si placava, beata, commossa...

— Che cosa vuole signorina? — chiese poi Giordano.

— Sono passata di qui mentre lei provava una bella frase, che mi piaceva tanto ed allora ho voluto venire a chiederle che cos'è.

— E' un'opera nuova che sto preparando per la Scala: «Andrea Chénier».

— L'è bela, propi bela, sa, maestro: mi piace tanto. Mi son la Dina Galli, de Ferravilla.

— Ed io sono Umberto Giordano.

— Lo so, lo so, da molto tempo.

— La disturbo il sonno, vero?

— Lu? mai pu... Mi fa tanto piacere sentirlo. Con quella musica lì, starei sveglia tutta la notte per sentirla.

— Temevo di recarle noia...

— Neppure nagot. E poi, siamo amici, vero? Siamo artisti.

— E mi lascerai venire a sentire le tue nuove melodie dello Chénier?

— La porta per te è sempre aperta.

Così finì la scena che minacciava il finimondo al povero Giordano. Del resto, quando una persona va a genio alla Dina, nel mondo artistico, teatrale, giornalistico, cinque minuti dopo la conoscenza si va al tu cordiale e spontaneo. Questione d'imbroccarla giusta.

Il primo amore la Dina non lo aveva imbroccato bene.

Era un artista, bello, intelligente, vivace: pittore e attore drammatico: Ciro Galvani che fu parecchi anni con Eleonora Duse. Uscito pittore dall'Accademia di Bologna, s'era scritturato con Andrea Maggi quale «secondo amoroso», poi con Emanuel, quindi con la Vitaliani.

Nel 1897 era «attore giovane» con Leigheb e la Reiter dove primo attore era Luigi Carini. E fu allora che s'innamorò della Galli. Pareva che i due dovessero intendersi nel miglior modo e l'idillio fiorì gentile e soave. Tanto più che, essendosi poi sciolta la compagnia della Dina nella quale era rientrato, nel forzato riposo ebbe la possibilità e il tempo di seguire dappresso la giovane attrice di cui era davvero teneramente innamorato. Così Ciro Galvani fu per parecchio tempo il fidanzato ufficiale della Dina e si parlò allora d'un imminente matrimonio: nel mondo teatrale tutti lo sapevano e ne parlavano, attendendo l'annuncio delle nozze.

La Dina diceva...

L'idillio intessuto fra un atto e l'altro, e sulla spiaggia di Rimini propizia ai teneri colloqui durante le ferie dell'estate, un brutto o bel giorno s'infranse: i due giovani cercarono sul serio la commedia dei «Dispetti amorosi» goldoniani e sciolsero ogni promessa.

Fu detto che Ciro Galvani, presagendo la futura fama e gloria di Dina Galli, temeva di dover diventare soltanto «il marito della ottima attrice» cosa certo poco simpatica nel mondo artistico, ed allora preferì, d'accordo con la buona Dina, d'esser messo in libertà.

La mamma della Dina sarebbe stata invece assai contenta del matrimonio: per una madre vedere la propria figlia «collocata» è sempre una soddisfazione ed un sollievo. Ma la Dina le diceva che...

Non è facile ora ripetere ciò che la Dina diceva allora, tanto più che neppur essa lo ha registrato; ma, insomma, ella la assicurava che la sistemazione, il collocamento ora più che sicuro, anche se non la sposava Ciro Galvani.

— Bel giovane, buon pittore, quotato attore della Duse; ma in fin dei fini ne ne sono tanti di bei giovani...

La Dina voleva un gran bene a sua madre: un'adorazione. Finito il triennio con Talli, Gramatica, Calabresi, del quale parlerò poi, la Dina e sua madre accettarono il contratto con Claudio Leigheb.

S'era nel 1904 e la Dina era con Talli, alle ultime, a Torino, prima attrice comica, all'Alfieri.

Dina Galli all'epoca del suo fidanzamento con Calvani

Nel Famedio milanese

La mamma della Dina si ammalò gravemente e la buona creatura che sentiva d'essere agli ultimi suoi giorni supplicava la Dina:

— Portami a Milano, voglio morire a Milano! voglio riposare a Milano.

Anche i medici dissero che ormai non c'era più nulla da sperare. Talli che vedeva il tormento della Dina costretta alla sera a far ridere il pubblico e di giorno ad assistere la madre disperata, le disse: — Va pure a Milano a portarvi e sistemarvi tua madre, poi torna: noi ci aggiusteremo per ora... Hai bisogno di denaro? Va dall'amministratore e fatti dare quello che vuoi...

Dina portò sua madre a Milano e la collocò in una Casa di cura, poi tornò all'Alfieri.

Erano appena trascorsi sei giorni che un telegramma chiamava d'urgenza la Dina al capezzale di sua madre. Arrivò in tempo per raccoglierne le ultime parole, gli estremi sorrisi. Morì. Essa che aveva sofferto tanti dolori, tanta miseria, moriva proprio nel momento in cui la Dina poteva finalmente offrirle una vita tranquilla, agiata, serena.

Ma se alla povera Ermellina Nesti mancò in vita ogni comodità ed ogni gloria, trovò in morte un atto generoso.

Un vecchio amico delle due Galli richiese al Sindaco di Milano che la Ermellina Galli fosse sepolta nel Famedio a riposare l'estremo sonno nel Monumentale di Musocco. Il sindaco non trovava una ragione che giustificasse il collocamento al Famedio e chiese infine all'amico che insisteva:

— Ma che titoli ha questa Ermellina Nesti-Galli?

— Titoli? E quello di aver messo al mondo una Dina Galli non conta nulla?

— E' vero, — rispose il sindaco.

E la buona mamma fu collocata, e vi resta, nel Famedio di Milano.

(Continua).

Rob. de Renzi

(Riproduzione vietata).

Bilancio della Istres-Damasco-Parigi

Significato e insegnamenti del trionfo dell'Ala fascista

Il successo delle ali fasciste nella durissima gara aerea sui 6000 chilometri che separano Istres da Parigi, via Damasco, è stato così completo e sfolgorante che ha trovato consenzienti nel plauso e nell'ammirazione — una volta tanto — anche i nostri più accaniti avversari. E non avrebbe potuto essere altrimenti.

Si tratta di un successo che non ha precedenti, in quanto successo di massa. Un riscontro si potrebbe avere nelle trionfali trasvolate in gruppo delle squadriglie atlantiche di Balbo, ma allora si trattava solo di una dimostrazione di potenza, disciplina e ardimento più che di prova agonistica, con avversari decisi e pericolosi. E, del resto, si trattava, anche allora, di purissime affermazioni dell'aeronautica di Mussolini.

Chi manca ha torto

I soliti, per fortuna sempre più rari, laudatori di tutto ciò che viene d'oltre confine, potrebbero insinuare come, questa volta, la coorte dei nostri antagonisti nella gara aerea fosse sparuta, e come alla prova mancassero i rappresentanti di Nazioni che pure sono abbastanza progredite nel campo aeronautico. A parte che, come dice il luogo comune, gli assenti hanno sempre torto, chi conosce l'ambiente dell'aviazione mondiale potrebbe ribattere che mai come questa volta le defezioni si possono spiegare.

Molte nazioni non sono scese in gara contro di noi perchè sapevano che sarebbero rimaste irrimediabilmente battute. E, in un certo senso, la prova di coraggio, offerta nell'affrontarci dai francesi e dall'inglese, merita tutto il nostro deferente omaggio. Svariati paesi appaiono abbastanza innanzi nella tecnica aeronautica, posseggono macchine velocissime e macchine capaci di compiere voli di lunga lena ma nessuna aviazione può vantarsi di poter contare su apparecchi che riescono ad accoppiare doti formidabili di velocità e possibilità di compiere lunghi tragitti senza rifornimento. Possiamo asserire non temendo possibili smentite, che, allo stato attuale della tecnica aeronautica, i velivoli trionfatori nell'ultima gara sono degli apparecchi-limiti, e che in nessuna nazione si può produrre dal materiale capace di conseguire risultati migliori.

I 350 Km. di media sul lungo tratto che intercorre tra le Bocche del Rodano e la Siria sono più che eloquenti. Oggi una tale rapidità non è toccata da nessun velivolo bombardiere e, anche nel campo della caccia e dell'assalto, sono pochissimi gli aeroplani capaci di rendere altrettanto. E questo sta a dimostrare come il risultato della Istres-Damasco-Parigi trascenda dal semplice significato sportivo ma può servire a valutare, se ve ne fosse bisogno, la potenza e le possibilità della nostra flotta aerea.

La gara si è risolta in un nostro trionfo totalitario: di qualità e di complesso. Non soltanto limitato alla eccezionale bontà delle macchine ma anche nella superiorità assoluta degli uomini. Quello dei «sorci verdi» non era un simbolo vaniloquente ma l'affermazione di una tranquillità e di una consapevolezza che possono solo essere patrimonio di gente ben sicura del fatto suo. Dunque superiorità completa e indiscutibile di mezzi meccanici e di cuori.

In questa corsa si trattava di puntare direttamente alla mèta, navigando ad alta quota per sfruttare al massimo la potenza dei motori; quindi, a parte il fatto della necessità di volo nelle ore notturne, si doveva navigare senza possibilità di punti di riferimento ben definiti al suolo; volo obbligatoriamente strumentale, affidato solo alla perizia e alla sensibilità di piloti eccezionali. Chi conosce le difficoltà di tal genere di volo sa come, su un lungo percorso, possa bastare anche il solo errore di un mezzo grado, lo sbaglio — anche minimo — di una correzione di deriva per giungere a tutt'altra mèta che quella prefissa. Ebbene, i nostri volatori non si sono sbagliati di un millesimo nel volo di andata: hanno seguito la retta ortodromica fra Istres e Damasco come se, invece che poggiare le ali su un labile sostegno d'aria e di nuvole, seguissero un rettilineo rigido binario metallico.

Un tipico incidente

Se al ritorno, per necessità imposte dalle pessime condizioni meteorologiche, hanno dovuto abbandonare la strada ortodromica per procedere con tratti lossodromici hanno ugualmente dato prova di insuperabile maestria: piloti e navigatori fuori classe, ad un tempo.

Anche i più sfortunati, quelli sui quali si è voluto accanire la scalogna, più nera si sono dimostrati della medesima tempra dei colleghi. L'incidente toccato a Lippi e Castellani è tipico. Sapersela cavare da una seria avaria in decollo e con apparecchio a pieno carico, senza danni sostanziali, è indice, più che di fortuna, di eccezionale abilità.

E che dire di Rolandi e Bonini, i più «Fortunelli» della corsa, che sono riusciti a posare, senza una graffiatura alle loro persone e «scassando» al minimo, il loro bimotore in quell'acrocoro di sassi che è l'isola di Cherso? Conosciamo i luoghi; quanto di meno propizio per atterraggi di fortuna. Ed è per tali motivi che non si può fare a meno di felicitarsi con i due valorosi ufficiali.

Coloro che, seduti comodamente in poltrona, trovano tutto irrisoriamente facile, gioco da ragazzi, potranno rammaricarsi del mancato arrivo in pattuglia al campo del Bourget. Tale progetto era troppo bello per essere facilmente attuabile. Alla sua mancata realizzazione hanno contribuito troppi fattori sfavorevoli. Anzitutto è difficilissimo poter adunare in volo apparecchi che non sono partiti in formazione o, almeno, in contatto a vista: e per gli scarti immancabili di velocità tra macchina e macchina e per l'impossibilità di seguire rotte identiche per tutti. Quando si pensi che ad una media oraria di oltre 400 Km. corrisponde una velocità di oltre 110 metri al secondo, si comprende come basti un lieve vantaggio alla partenza per rendere arduo il compito di coloro che debbono inseguire per ricongiungersi.

Poi ha influito la sequenza dei temporali sulla via non di... Damasco, ma del ritorno.

Da aggiungere la malasorte di Biseo e Bruno Mussolini, che, senza l'avaria all'elica centrale del loro «S. 79» avrebbero comodamente potuto riuscire vincitori. Si può dunque asserire, anche senza ripetere che l'uomo propone ecc., che pur mancando l'apoteosi finale all'aerodromo parigino l'Italia esce da questa prova trionfatrice indiscussa.

Trionfo su tutte le macchine e gli uomini avversari. Alla vigilia si era parlato della possibile minaccia di Clouston e del suo «Comet», la macchina che vinse la Londra-Melbourne. Ebbene, per quanto il monoplano inglese abbia subito ancora, da quell'epoca, notevoli miglioramenti, non ha potuto in nessuna maniera competere con gli aeroplani fascisti.

Adesso, è presumibile, tutti faranno tesoro della severa lezione e si metteranno a lavorare sui nostri esempi. Ma a parte che sarà compito difficile e duro raggiungerci, non è detto che la genialità dei nostri costruttori e la potenzialità della nostra industria non possano creare, nel frattempo, qualcosa di nuovo.

E la classe dei nostri piloti, inoltre, non è possibile superare solo con studi ed esperimenti. L'ala fascista seguiterà sempre ad imporre la sua supremazia a qualunque avversario.

Umberto Maggioli.

Chi gioca e chi studia

Pronostici e sfide attorno alle urne del Regio Lotto

Una «gara» proposta da Antonellini

I «successi» di sabato scorso

Genova, lunedì sera.

Sabato scorso sono stati sorteggiati l'ambo secco 80-72 a Milano previsto da Antonellini il 22 luglio e gli ambi 90-20 a Bari e 55-75 a Roma, previsti pure da Antonellini il 12 agosto, l'ambata con il 74 prevista il 12 agosto da Valeria Egizia Romana che indovinò anche l'89, ritornato a Venezia, nonchè l'ambo secco 1-74 a Roma.

Si tratta delle previsioni contenute nell'intervista avuta da noi il 5 agosto, in cui la famosa calcolatrice espose per prima su «Stampa Sera» magistralmente la sua teoria dell'armonia dei numeri.

Genuensis indovinò l'ambo 63-89 per Torino, ruota designata nelle previsioni della seconda gara pratica.

V'è intanto alle viste una grossa novità. Possiamo fin d'ora annunciare che Antonellini, cui è arriso ormai tante volte il successo, sta per lanciare una pubblica sfida a tutti i «calcolatori» italiani. Appunto ora egli sta compilando gli estremi di tale sfida, che non mancherà di mettere a rumore l'ambiente lottistico.

Un apparecchio tedesco atterra di fortuna presso Novi

Serravalle Libarna, lun. matt.

Ieri mattina verso le ore 9,30 un apparecchio tedesco proveniente da Napoli con a bordo il pilota Fritz Hasenmayer e Hans Busing per mancanza di carburante era costretto a cercare un campo di fortuna, e poichè una fitta nebbia impediva all'equipaggio di individuare l'aeroporto di Novi, l'apparecchio, compiuto alcuni voli su Serravalle, riusciva ad atterrare felicemente nelle vicinanze di Arquata, in uno spiazzo del corso dello Scrivia. L'Aeronautica di Novi avvisata si portava immediatamente sul posto e con un autocarro trasportava l'apparecchio all'aeroporto. L'apparecchio, che partecipava al secondo raduno del Littorio, rifornitosi di carburante ha ripreso dopo qualche ora il suo volo.

Investitori identificati

Como, lunedì sera.

Grande impressione aveva suscitato qualche giorno fa, a Casatenovo, l'investimento, da parte di un gruppo di ciclisti, del magazziniere quarantatreenne Alessandro Riva, il quale era rimasto ucciso. I ciclisti si erano poi dati alla fuga, ma ora, in seguito alle indagini svolte dai carabinieri, è stato possibile identificarli e stabilire che l'investitore del Riva è tale Luigi Marchetti, d'anni 23, da Sesto San Giovanni (Milano). Costui, sapendosi ricercato, si è dato alla latitanza.

Facile modo di viaggiare

E' stato osservato e confermato anche da persone di scienza, che uno dei motivi che stimolano l'abitudine del fumare è un delicato piacere della fantasia, oltre che della vista e dell'odorato che seguono con diletto le azzurre e profumate spire di un buon sigaro o di una deliziosa sigaretta. Nelle pause del riposo o in molti momenti del lavoro è proprio al sottile piacere di fumare che la fantasia si affida per un facile viaggio alla ricerca di qualche bella idea, di qualche incantato paese del ricordo o della speranza. Non si può negare che una piacevole sensazione è sempre uno stimolo di simpatici pensieri e di liete fantasie. E questo è ben noto alle innumerevoli persone che ricercano quella ottima sigaretta che è la Macedonia extra, inimitabile perfezione di gusto e di aroma. (4090

Cose che càpitano al signor Pasquale

ULTIME NOTIZIE

La guerra fa strage a Sciangai

Le bordate delle navi nipponiche tempestano le foci dell'Uang Pu

Le carceri aperte affinchè i detenuti possano combattere - Trecentocinquanta morti nella Concessione Internazionale - I giapponesi sbarcano nuove truppe

350 morti nelle vie di Nanchino

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

Sciangai, lunedì matt.

A Sciangai la lotta continua senza intervalli. Nelle prime ore di stamane reparti d'assalto cinesi appoggiati da tre carri armati hanno attaccato violentemente i nipponici a Chiapei, ma sono stati respinti e hanno perduto cinque mitragliatrici e molti fucili, lasciando sul terreno numerosi morti.

Attorno a Ciapei

Uno scontro tra cinesi e giapponesi è avvenuto nel centro di Sciangai, in «Kwangsi Road», fra il terrore della popolazione che si è barricata nelle case. La lotta è durata circa due ore. Alla fine i cinesi sono stati sbaragliati e messi in fuga.

L'aviazione nipponica ha abbattuto cinque aeroplani.

I cinesi hanno concentrato intorno a Ciapei e a Kiang Uan la massima parte della 71.a e della 88.a Divisione e hanno inviato a Pu Tung la 19.a e la 63.a Divisione. La 15.a Divisione è schierata fra Ciapei e Pu Tung.

Si ritiene che fra pochi giorni i cinesi tenteranno a Sciangai un attacco decisivo.

Molti si domandano che cosa sarà dell'aeronautica cinese dopo la vittoria nipponica che nessuno mette in dubbio, ma non possono proprio preoccuparsi di questo i nipponici, che, invece, mirano agli aerei giungenti dalla Russia ed intanto si preoccupano di bombardare gli aerodromi di Yangchow e di Chuchow, dove hanno distrutto nelle autorimesse tre aerei, tre altri aerei in partenza ed uno che hanno abbattuto.

L'armata aerea cinese si dice comprenda circa seicento apparecchi, dei quali solo una metà in condizioni di volo. Intanto gli apparecchi cinesi abbattuti o distrutti ammontano a circa duecento e continua l'abbattimento di altri.

Ieri un gruppo di cinquecento cinesi ha tentato di riprendere le posizioni di Lingken, ma dopo due combattimenti essi sono stati respinti dai nipponici che hanno lasciato sette morti e quarantasei feriti, mentre i cadaveri cinesi sono trecento.

Questa mattina per la prima volta è stato sferrato un violento attacco da parte cinese con l'impiego dei carri armati.

Giunge notizia che 500 prigionieri del carcere di «Ward Road», ai margini della Concessione internazionale, sono stati liberati, avendo dimostrato intenzione di lottare contro i giapponesi. Più di cento ex-carcerati sono stati uccisi dalle bombe e dagli «shrapnels» nipponici.

La lotta si sposta

In seguito ad un violento bombardamento nel settore adiacente alla prigione, numerose case si sono incendiate. I prigionieri si sono adoperati attivamente per cercare di estinguere il fuoco.

E' impressione generale che i giapponesi si ritirino gradualmente dalla città propria, trasportando il teatro della lotta verso il nord ed il nord-ovest, cioè verso la confluenza del Uang-Pu con il Yang-Tse.

Stamane, infatti, il cannone tuona nell'ultimo tratto del Uang-Pu, dove ieri sera si sono trasferite tutte le navi da guerra giapponesi ad eccezione dell'incrociatore Idzumo, che è rimasto ancorato di fronte al Consolato del Giappone.

L'azione delle artiglierie delle navi, che è in pieno sviluppo ed ha raggiunto una notevole intensità, evidentemente serve a coprire lo sbarco di nuove truppe giapponesi arrivate a bordo di trasporti militari.

Pare anzi che, dopo un accanito combattimento, le truppe giapponesi siano sbarcate stamane a Vu-Sung e si siano attestate al punto terminale della grande strada militare Yang-Tze Pu-Vu-Sung.

Secondo le ultimissime informazioni 350 persone sono state uccise in seguito al bombardamento effettuato questa mattina sulla Concessione internazionale. Fra i morti vi sono numerosi stranieri. I feriti pare siano 500.

Un violento bombardamento si è iniziato questa mattina nei distretti a ovest della città.

La facciata dell'edificio dei «Grandi Magazzini» è stata letteralmente abbattuta dai bombardamenti. L'edificio era posto nella strada Wing-On. Nella caduta della facciata sono state travolte parecchie persone tra cui alcuni stranieri, precludendo, inoltre, la uscita a coloro che si trovavano nell'interno dell'edificio.

Una seconda bomba è caduta sopra l'edificio dove si trovava l'ufficio marittimo del Ministero della Marina degli Stati Uniti, lungo le rive del Uang-Pu e lungo i margini sud della Concessione internazionale.

Il ricco quartiere industriale di Pu-Tung è completamente in preda alle fiamme.

Pànico nella Capitale

Le autorità della Concessione internazionale annunciano che stanno svolgendo delle attivissime ricerche per stabilire a chi debbono essere addebitate le responsabilità del bombardamento della Concessione internazionale avvenuto questa mattina e nel quale hanno trovato la morte 350 persone.

Le autorità americane hanno annunciato che stanno per iniziare delle nuove investigazioni in seguito al nuovo bombardamento della cannoniera americana Sacramento.

Notizie ufficiali annunciano che il bombardamento dell'Augusta ha fatto 1 morto e 18 feriti.

Si apprende, poi, da Nanchino che, in seguito al bombardamento aereo di ieri, nelle strade della capitale sono stati raccolti 350 cadaveri.

Delle scene di panico indescrivibili si sono svolte fra la popolazione. Parecchie centinaia di feriti sono stati raccolti dalle ambulanze che hanno pure provveduto allo sgombero dei morti.

C. Galimberti

VA A SCIANGAI

Questo signore che saluta sorridente dal finestrino del vagone va ad assumere un incarico in questi momenti poco piacevole. E', infatti, stato nominato console inglese a Sciangai. Si chiama Herbert Philipps.

Nessun italiano finora è rimasto vittima del conflitto cinese

Roma, lunedì sera.

Da notizie pervenute dalle diverse regioni della Cina non risulta che vi siano state finora vittime fra i nostri connazionali in relazione ai fatti di guerra prodottisi fra cinesi e giapponesi.

(Stefani).

NELLA CINA DEL NORD

Kalgan conquistata dai giapponesi

Pechino, lunedì mattino.

I giapponesi stanno effettuando un vasto concentramento di artiglierie a Nan Yuan. Parte delle batterie ivi concentrate sono state fatte proseguire per Kuang, a sud di Pechino. Sembra che Kuang sia il prossimo obiettivo dei giapponesi i quali affermano di avere già occupato tutti i punti strategici più importanti del fiume Yang Ting.

Durante la giornata di ieri si udiva il rombo delle artiglierie su due settori del fronte settentrionale, a Liang Hsi Yang e nella zona di Nankau, dove i giapponesi avrebbero sferrato un nuovo attacco con due Divisioni. Le informazioni pechinesi aggiungono che i cinesi oppongono una seria resistenza. Notevole è stata pure, sul fronte nord, l'attività dell'aviazione giapponese.

Ultime notizie dicono che l'armata del Kuantung ha occupato Kalgan e le truppe giapponesi inseguono quelle cinesi lungo la ferrovia Tien Tsin-Pu Kow. Anche sulla linea ferroviaria Pechino-Sulyvan si combatte accanitamente. La piccola stazione intermedia di Han-Fu è stata occupata dai giapponesi, riconquistata dai cinesi e poi nuovamente occupata dalle truppe nipponiche.

Cinquantamila soldati sono sbarcati dalle navi giapponesi

Sciangai, lunedì matt.

Il portavoce dello Stato Maggiore giapponese ha dichiarato: «Rinforzi giapponesi sono sbarcati in parecchi punti dei dintorni di Sciangai durante la notte e stamane all'alba. Il numero di questi effettivi sorpassa i 50 mila. Le operazioni di sbarco sono state operate con pieno successo. La pressione cinese contro le truppe giapponesi combattenti a Sciangai va diminuendo molto sensibilmente. Abbiamo intenzione di vibrare un colpo decisivo alle truppe cinesi nella regione di Sciangai prima che a queste sia ancora possibile battere in ritirata. Prenderemo le misure necessarie per evitare che i combattimenti si svolgano in prossimità delle Concessioni straniere».

LO SPALTO UMANO

Il marinaio Kodama eroe giapponese

La valanga nipponica pronta ad abbattersi su chiunque

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

Tokio, lunedì sera.

I giapponesi cominciano ad irritarsi per l'affare della neutralità di Sciangai, ma sono soddisfatti che gli Stati Uniti «i quali hanno interessi nelle vendite del petrolio e degli autocarri», hanno rifiutato di aderire alle proposte inglesi ed all'assentimento ad esse dei francesi che qui marciano a rimorchio dell'Inghilterra.

I giapponesi sono soddisfatti anche che, dopo la speculazione tentatasi nei riguardi dell'obice non nipponico caduto sull'ammiraglia americana, gli Stati Uniti non si siano mossi.

Il giornale Yomiuri si domanda, intanto, se tali cose valgono dinanzi all'entusiastica valanga nipponica che si abbatte furiosa sui cinesi e che è disposta ad abbattersi su qualunque nemico.

Nel Giappone, certo, a tutte queste considerazioni non si dedica molto spazio.

Si bada piuttosto a celebrare gli eroismi di quella che viene chiamata la «vittoriosa valanga nipponica».

Stamattina sarà celebrata dalla stampa la battaglia di Siek-Wan dove sette soli marinai han resistito gloriosamente all'attacco sferrato da un intiero battaglione cinese: ne sono morti sei. Ma l'ultimo superstite, il marinaio Kodama, ha riparata la sua mitragliatrice sotto il fuoco nemico, ed ha continuato imperterrito a difendere la posizione. Crivellato di pallottole, senza più colpi per l'arma pesante, ha dato mano alla pistola, ed infine ha tamponato la porta del ridottino con il corpo dei compagni e siccome restava ancora un'apertura, col proprio, spirando dopo aver visto la folata dei soccorsi scagliarsi al contrattacco.

Il marinaio Kodama è sulla bocca di tutti, oggi in tutte le scuole i giapponesini grideranno gloria al suo nome.

Questo conta. Sulle proteste di alcune Cancellerie, sulla richiesta inglese di pagamento di danni per i bombardamenti di Sciangai, non c'è troppa attenzione.

Per il Giappone, il marinaio caduto a Sciangai vale più della Società delle Nazioni.

Vittorio Alessi

La Mostra della produzione del latte

Un angolo della Mostra internazionale della produzione del latte aperta a Berlino.

I PIRATI DELL'ARIA

Il disperato "S.O.S." di una nave inglese bombardata dal cielo nel Mediterraneo

Marsiglia, lunedì sera.

La stazione radiotelegrafica di Marsiglia ha intercettato il seguente dispaccio [illegible] dalla nave britannica Noemiejulia:

«Siamo bombardati. Posizione 42 gradi e 7' a nord, 5 gradi e 58' a est. Segni distintivi due aeroplani: numeri 328 e 320, cerchiati di nero con due croci bianche e due sbarre nere».

La Noemiejulia appartiene alla Società di navigazione Walton, stazza 1684 tonnellate e fa servizio tra Casablanca e Bona.

L'Ambasciatore tedesco a Salamanca dimissionario per ragioni di salute

Berlino, lunedì sera.

Il Generale Faupel, Ambasciatore tedesco presso il Generalissimo Franco, ha rassegnato le proprie dimissioni per ragioni di salute.

Virtuale vittoria dei goliardi italiani nel fioretto a squadre

OGGI AVRA' TERMINE LA FINALE

Parigi, lunedì sera.

I fiorettisti italiani hanno già virtualmente riportato il primo titolo nei VII Giuochi Mondiali.

Stamane, al Palazzo dello Sport, i nostri goliardi hanno battuto, nel girone finale di fioretto a squadre, la Germania e la Francia.

Il punteggio dimostra chiaramente il valore dei nostri rappresentanti: 15 vittorie a una coi tedeschi; 13 vittorie a 3 coi francesi.

L'Italia, che conta due vittorie, dovrebbe facilmente battere oggi nel pomeriggio l'Egitto, che è già stato battuto per 9 a 7 tanto dalla Germania che dalla Francia.

Ecco i risultati del Torneo finale di fioretto a squadre:

Italia b. Germania 15 a 1 (Faldini 4, Nostini Renzo 4, Nostini Giuliano 4, Tamborra 3);

Francia b. Egitto 9 a 7; Germania b. Egitto 9 a 7;

Italia b. Francia 13 a 3 (Pinton 4, Faldini 4, Nostini Giuliano 3, Nostini Renzo 2).

Nel pomeriggio si svolgeranno gli ultimi due incontri che opporranno i fiorettisti italiani agli egiziani e i fiorettisti tedeschi a quelli francesi.

L'irlandese O' Callaghan batte il primato mondiale di lancio del martello

Londra, lunedì sera.

Giunge notizia da Corck che il dottor Patrick O'Callaghan irlandese, ha lanciato il martello di 16 pollici a 198 piedi, battendo il primato mondiale, detenuto dall'americano Ryan con piedi 189 e 6,5 pollici.

Scosse di terremoto a Lisbona

Scene di pànico — Fuga di abitanti nella notte

NESSUNA VITTIMA

Lisbona, lunedì sera.

Un certo panico hanno causato fra la popolazione di Olhao al sud della costa portoghese parecchie scosse di terremoto che si sono verificate durante la scorsa notte.

Scene di grande panico si sono verificate nel nord e nel nord-ovest della città stessa di Lisbona.

Gli abitanti sono fuggiti nelle strade nei sommari costumi in cui si trovavano: parecchi erano in camicia, altri in mutande. Secondo notizie pervenute finora non vi sarebbero vittime umane.

Danni materiali si sarebbero verificati specialmente nei quartieri del nord, ma sino ad ora non sono stati precisati e stabiliti.

SARA' VERO ?

Da 48 giorni un cameriere servirebbe cibi e bevande restando a digiuno

Vienna, lunedì sera.

Secondo un'informazione proveniente da Belgrado, un cameriere di Novisad a nome Jocanicevo, si sarebbe messo in capo di stabilire un nuovo primato jugoslavo della fame. Egli digiuna ormai da 48 giorni ed in questo periodo ha perduto trenta chilogrammi di peso.

Il dispaccio non precisa quanti giorni gliene siano rimasti. Si spiega invece che voglia resistere ancora 48 ore per essere più sicuro di conservare a lungo il primato, probabilmente mondiale.

Fino a questo punto la notizia non solleva soverchie obbiezioni. L'incredibile comincia però quando ci si assicura che il cameriere di Novisad ha continuato finora ad esercitare il suo mestiere, senza interruzione nè restrizioni. I più forti dubbi si presentano allora sulla autenticità di questa prolungata cura di digiuno. Appare inverosimile, infatti, che dopo tanta fame accumulata, un uomo abbia, sia pure dopo un solo mese di digiuno, l'energia fisica necessaria per adempiere alle non lievi mansioni di un cameriere. In secondo luogo vien fatto di pensare che sarebbe difficile sottoporre ad un serio ed ininterrotto controllo un uomo che gira per diverse ore al giorno recando in mano piatti ben guarniti. Infine occorrerebbe un eroismo sovrumano ad una persona che digiuna da più di 24 ore per servire ai clienti senza previo assaggio appetitose e odoranti vivande, il cui solo pensiero basta talvolta a far venire l'acquolina in bocca anche a gente normalmente nutrita.

Il fidanzamento di Re Faruk

Alessandria (Egitto), lun. matt.

Si annuncia ufficialmente il fidanzamento di Re Faruk I. La fidanzata si chiama Safinaz, nome turco. La ragazza è di straordinaria bellezza. Si apprende inoltre che il padre era giudice della Corte d'Appello mista, il nonno, Mohamed Pascià, era stato Primo Ministro.

Commenti di Borsa

TORINO, 23. — La riapertura della Borsa è avvenuta attraverso un'atmosfera di sereno ottimismo. L'attività degli scambi ha assunto un ritmo abbastanza intenso e le quotazioni di quasi tutti i valori segnano progressi notevoli. I valori statali più regolari e calmi registrano una buona frazione di vantaggio. Negli azionari invece assai richiesti e in forte ripresa attraverso oscillazioni alternate le Italgas e le Viscosa, seguite in misura minore dalle Fiat, Venchi-Unica, Schiapparelli e altre.

MILANO, 23. — Anche dopo le vacanze estive, il mercato in questa sua prima riunione conferma l'ottimo orientamento di scambi. Nei Fondi Pubblici fermissima la Rendita 5% tra 93,73, 93,95 e 93,82 ed anche quella 3,50 % a 73,70 per fine corrente mese. Nei comparti azionari in maggiore ripresa le Bala, ricercatissime anche nel dopo listino Generali, Meridionali, Edison, Vizzola, Pirelli Ital., Breda, Stampati, Cascami, Gar, Stet, Distillerie, Raffineria L. L. e le Osiigeno.

Drammatica cattura di un bandito californiano

New York, lunedì matt.

Giunge notizia da Merced, nella California, che, dopo una vivacissima lotta ed un rocambolesco inseguimento è stato catturato certo Ignazio Ayerza.

L'Ayerza aveva attirato la sorella e la fidanzata in un caffè poco prima che si svolgesse la cerimonia del matrimonio e, dopo una vivacissima discussione, aveva estratto la rivoltella e sparato contro di esse. Lo sceriffo Cornell che si trovava nel locale aveva cercato immediatamente d'impossessarsi dell'assassino senonchè questi con un poderoso calcio lo mandava a ruzzolare per le scale. Dopo di che, aperta la finestra, si portava sui tetti dove si dava a precipitosa fuga.

Immediatamente tutti gli occupanti del caffè con alla testa lo sceriffo si sono precipitati all'inseguimento del fuggiasco, il quale però in un primo tempo era riuscito a far perdere le traccie di sè, senonchè per meglio fuggire inforcava una motocicletta che trovava abbandonata sulla strada e gli inseguitori potevano scorgerlo.

Subito una vera caccia motorizzata aveva origine. Tutte le automobili e motociclette si sono date all'inseguimento del fuggiasco, che aveva lanciato la macchina a velocità pazzesca. Dopo alcune ore d'inseguimento la benzina della macchina dell'assassino venne a mancare, ma anche con ciò egli non si diede per vinto e continuò a fuggire attraverso la montagna che fiancheggia la strada. Però dopo poco tempo a causa di un passo falso precipitava in un fossato slogandosi un piede. E' appunto in tale fosso che gli inseguitori hanno potuto raggiungere ed arrestare il fuggiasco.

Madre snaturata arrestata nel Veronese

Verona, lunedì sera.

Un contadinello, mentre stava portando il gregge in stalla, passando per un sentiero, in località Moruri di Mizzole, si accorgeva che la terra era smossa presso il ciglio della strada.

Incuriosito il ragazzo si fermava e cominciava a scavare, senonchè, alla profondità di una ventina di centimetri, constatava che, dentro la piccola fossa, si trovava un neonato di sesso maschile, il quale era ancora in vita.

Il contadinello si recava di corsa in una vicina borgata, a informare della scoperta i contadini, che immediatamente si portavano sul posto ed estraevano dalla fossetta il neonato, trasportandolo in un'abitazione e cercando di richiamarlo in vita. Ma nonostante tutte le cure prodigate da un sanitario dopo dieci ore il bambino moriva.

I carabinieri hanno potuto arrestare la madre, certa Anselmi Idelma fu Romano, di anni 23, da Cazzano, che avrebbe dichiarato di aver voluto nascondere il frutto di una sua colpa.

Bimbo travolto da un'auto

Verona, lunedì sera.

Il bimbo Angelo Cossoni, di anni tre e mezzo, è stato investito da un'automobile. Il ragazzo è stato trasportato in [illegible] dispe[illegible] all'ospedale.

AL CAMPO DI BARDONECCHIA

Le prime esercitazioni dei Giovani Fascisti torinesi

Bardonecchia, lunedì sera.

La sveglia è suonata di buon'ora questa mattina al campo dei Giovani Fascisti. Alle 5 i Giovani si sono alzati e, dopo le prime necessarie cure alle tende e all'accampamento, hanno iniziato la loro preparazione militare.

Per quattro ore, agli ordini del loro comandante, il Segretario Federale Gazzotti, hanno compiuto delle esercitazioni sul piazzale prospiciente al campo. Poi alle 11 ha avuto luogo il rancio a cui i Giovani Fascisti hanno fatto molto onore.

Nel pomeriggio le esercitazioni continueranno. Per domani mattina è attesa la visita di S. E. il Prefetto, che con tanta vigile cura segue ogni attività del Partito.

Camioncino carico di uova che ribalta presso Tortona

L'enorme frittata e la fuga di centinaia di polli

Tortona, lunedì sera.

Lungo una strada di collina, verso Malvino, si è rovesciato un camioncino carico di varie centinaia di dozzine d'uova, acquistate in campagna dal commerciante Tosi Arturo e da vendersi sulla piazza di Genova.

Quasi tutto il carico andò distrutto. Anche varie centinaia di polli, rottesi le gabbie, hanno preso la via dei campi.

L'APERTURA DELLA CACCIA

Duecento lepri abbattute nel Tortonese

Tortona, lunedì sera.

La prima giornata di caccia ha visto il territorio tortonese invaso da 500 cacciatori nostrani e provenienti dalla Liguria, dalla Lombardia e dall'Alessandrino. La mattinata è stata contrariata da una fittissima nebbia scomparsa verso mezzogiorno.

Il bilancio si è chiuso con relativa soddisfazione. Vennero abbattute circa 200 lepri e una buona quantità di tortore pernici starne. Scarse le quaglie che, data la siccità, hanno emigrato verso il Pavese, località più fresca. Moltissimo il piccolo uccellame ucciso.

I cento anni dell'organo della Basilica della Madonna di Loreto

Tortona, lunedì sera.

La secolare e insigne Basilica della Madonna di Loreto, chiesa ricca di storia, dove sostarono San Luigi Gonzaga e la Regina Cristina ha celebrato ieri i cento anni del suo organo, costruito dalla ditta Bossi di Bergamo nel 1836 e ora completamente rimesso a nuovo.

Lo ha collaudato il tortonese maestro G. B. Testone, organista della Basilica di San Vittore di Varese, eseguendo musica personale e classica.

La guerra dal tetto d'un vagone

Mitraglieri giapponesi che sparano sui cinesi dal tetto di un vagone della Pechino-Hankau.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	94	1,75	1-7-37	73 30	73 25
100	Id. t. c.	94	1,75	1-7-37	73 40	73 25
100	Pr. Red. 3½ c.	6	1,75	1-7-37	71 05	71 40
100	Id. t. c.	6	1,75	1-7-37	71 35	71 50
100	Rend. 5% '35 c.	4	2,50	1-7-37	93 30	93 675
100	Id. t. c.	4	2,50	1-7-37	93 50	93 50
500	I.R.I. 4½ c.	8	11,25	1-7-37	464 50	466 50
500	Torino 4½ c.	12	11,25	1-7-37	451 50	450 —
500	Torino 5 c.	7	11,25	1-4-37	449 —	450 25
500	S. Paolo 3½	61	7,875	1-4-37	397 50	397 50
500	Id. 4 (già 3) c.	4	9 —	1-4-37	443 50	442 50
50	Ferrov. 3% c.	—	0,75	1-7-37	298 —	300 —
500	El. Ferr. 4½ c.	8	11,25	1-7-37	470	474 —
100	B.T.N. 1940 c.	12	2,50	15-6-37	101 65	102 —
100	Id. 1941	10	2,50	15-6-37	101 65	102 —
100	Id. 1943 XIII	5	2 —	15-6-37	92 35	92 30
100	Id. 1949 XII	6	2 —	15-6-37	92 05	92 30
100	Id. 5% 1944	6	2 —	1-8-37	98 325	98 50
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	7	12 —	1-7-37	655 —	658 —
500	I.R.I.-Mare 4½	2	11,25	1-7-37	484 —	482 —
500	Miglior. 4%	4	9 —	1-4-37	411 —	411 —
500	Stipel 6%	16	12,50	1-6-37	500 —	501 25
250	Mediterranea	78	24,30	15-4-37	585 —	583 —
500	Meridionali	185	22,85	1-7-37	956 50	942 —
5	Lloyd Sabaudo	33	15 —	20-6-31	3 90	3 90
100	Navig. A. I.	5	10,50	5-4-37	347 —	340 —
100	Torino-Nord	5	9 —	5-4-37	160 —	166 50
15	Italgas	4	0,795	1-4-37	16 95	16 50
60	Sip	10	2,70	21-6-37	70 25	70 50
400	Terni	40	11,70	20-3-37	338 —	330 —
75	P. C. E.	17	4,025	7-4-37	93 25	94 50
100	Valdarno	8	3,60 a.	15-4-37	203 —	204 —
100	Snao	10	1,50	14-4-37	94 —	99 —

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	31	0,45	15-4-37	12 20	12 30
250	Merid. Elettr.	31	14,69	25-6-37	316 —	316 —
200	Edison	1	7,65 a.	1-4-37	334 —	336 —
500	S. T. E. T.	7	11,25 a.	1-7-37	693 —	690 —
100	E. Marelli e C.	17	4,20	20-3-37	189 50	193 —
500	Savigliano	21	17,50	20-3-37	1038 —	1039 —
150	Nebiolo	55	7,90	2-4-37	356 75	357 —
100	Bauchiero	16	11,25	2-4-37	216 —	216 —
50	[illegible]	7	3,60	15-4-37	132 50	133 —
50	Ansaldo	8	2,50	1-4-31	68 75	69 —
200	Ilva	30	10,50	20-3-37	253 50	252 50
200	Fiat	32	15,30	16-3-37	476 25	479 50
11,50	M. Amiata	10	3,36	8-4-37	94 20	95 —
100	Montecatini	42	8 —	8-4-37	214 25	216 50
250	Montaponi	15	15,05	1-4-37	339 —	340 —
5	Schiapparelli	14	0,325	15-4-37	8 425	8 55
100	Mira Lanza	16	7,20	22-3-37	185 50	184 —
75	C. I. R.	15	6,90	23-7-37	238 50	245 —
100	A. N. I. C.	1	3,70	15-4-37	109 25	103 —
200	Talco Grafite	18	4,40 a.	30-3-37	448 —	446 —
200	Acqua Potabile	84	7,20	1-7-37	443 —	445 —
70	Florio	—	10 —	1-10-29	89 —	88 75
50	Venchi-Unica	4	1,50	1-10-36	68 50	71 —
50	Romiana Zucch.	12	5,00	8-1-37	107 —	107 —
250	Viscosa	1	10,90	1-4-37	494 —	504 25
50	Valli Lanzo	4	1,65	15-4-37	71 90	72 —
150	Coton. Merid.	1	10,50	15-4-37	291 —	293 —
400	Lane Borgosesia	14	25 —	2-3-37	1660 —	1660 —
300	Silos Genova	63	9 —	1-4-37	230 —	233 —
150	Beni Stabili	6	6,10	1-4-37	225 —	225 —
100	Cartiera Ital.	118	4,25	1-4-37	166 25	166 25
225	Cartiere Burgo	14	7,25	2-4-37	329 50	331 50
50	Fornaci	30	3 —	3-6-36	182 50	184 —

CAMBI: Parigi 71.38; Londra 94,81; Svizzera 435,50; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. It. 3½ c.	73 —	73 30
100	Id. t. c.	73 12	73 70
100	Redim. 3½ c.	71 30	71 30
100	Id. t. c.	71 65	71 65
100	Rend. 5% '35 c.	93 47	93 77
100	Id. t. c.	93 47	93 92
100	C. I. M.	214 —	214 —
500	Centrale	969 —	971 —
1000	Assicur. Gen.	4580 —	4600 —
250	Mediterranea	578 —	578 —
500	Meridionali	930 —	939 50
200	Ven. Costruz.	330 —	330 —
350,45	Rubattino	79 30	79 15
1000	Cantoni	3500 —	3500 —
100	Forter	233 —	232 —
100	Olona	166 —	165 —
100	Ticino	189 —	189 50
200	Olcese	457 —	459 —
375	De Angeli	1073 —	1079 —
150	Cesla	543 —	553 —
250	Linificio	365 —	363 —
250	Rossari	745 —	747 —
750	Rotondi	881 —	880 —
35	Tosi	73 30	72 —
150	Cotob. Marid.	291 —	291 —
100	Un. Manif.	379 —	378 —
100	Gavardo	641 —	638 —
1700	Bossi	4350 —	4350 —
75	Targetti	142 50	140 —
140	Cascami	504 —	505 —
75	Bernasconi	114 75	115 —
830	Snia	499 —	504 50
40	Pacchetti	246 50	250 —
40	Bonti e C.	65 —	64 —
65	Chatillon	114 25	114 25
50	Ansaldo	68 —	68 —
200	Ilva	233 —	234 —
100	Metall. It.	246 50	248 50
17,50	Amiata	94 —	94 50
100	Montecatini	213 75	214 25
50	Dalmine	216 50	218 50

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
125	Breda	275 —	281 50
50	Bianchi	102 50	103 50
50	Isotta	35 75	36 25
200	Fiat	473 50	477 87
150	Reggiane	[illegible] 75	109 —
—	Franco Tosi	309 —	[illegible]
100	Adr. Elettr.	318 50	319 —
200	Ciali	351 50	361 —
200	Dinamo	336 —	335 50
100	Basso Milan.	173 50	172 —
200	Bresciana	310 —	309 —
100	Valdarno	204 50	204 —
100	Piacentina	249 50	251 —
100	Sarda	96 —	97 50
200	Emiliana	497 —	497 —
100	S. V. I. L.	134 50	134 50
375	Trezzo d'A.	460 75	460 75
125	Cisalp. priv.	139 —	139 —
125	Id. ordinarie	120 —	120 35
100	Sec	92 —	99 50
300	Comacina	651 —	651 —
200	Edison	336 50	337 —
200	Id. Postergate	239 —	241 —
50	Sip	70 25	70 50
250	Tirso	176 50	177 —
450	Vizzola	349 —	352 —
250	Marid. Elettr.	316 50	319 50
425	Orobia	466 —	466 —
200	Terni	288 50	287 —
10	Unes	12 20	12 30
100	Tecnomasio	113 50	114 50
500	S.T.E.T.	694 —	697 50
100	Distilleria	209 75	210 50
150	Eridania	521 —	521 —
400	Zuccheri	107 —	108 25
200	Raffineria	694 —	698 —
75	Molini Certosa	111 —	112 —
10	Italgas	16 90	16 47
100	Mira Lanza	184 —	182 —
100	Ossigeno	209 —	231 —
20	Petroli	14 05	14 05
75	Aedes	109 50	108 50
101	A.N.I.C.	113 —	113 50

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Fond. Reg. 7%	46 50	47 50
100	Fondi Rustici	118 50	115 50
150	Beni Stabili	325 —	323 50
100	Saturnia	45 25	45 50
50	Baroni	42 75	42 50
[illegible]	Burgo	330 —	331 —
250	Rich.-Ginori	606 —	[illegible]
50	Gr. Alberghi	98 —	100 50
100	Italcementi	858 —	858 —
200	Pirelli It.	1419 —	1428 —
100	Pirelli e C.	436 —	440 —
33	Savini Zerb.	14 50	14 50
75	La Milano C.	70 50	72 50
500	Tell	871 —	876 —
100	Marelli	121 50	123 —
25	Iniz. Edilizie	43 —	42 25
625	Immob. Gen.	—	—
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	306 —	307 —
500	Tram. El. Gen.	330 —	330 —
15	Lloyd Sabaudo	4 10	4 10
250	Colon. Ligure	292 —	292 —
250	Off. El. Genov.	240 —	241 —
—	Monterotondo	107 50	107 50
250	Semolerie	308 —	308 —
200	Molini A. L.	306 —	307 —
200	Sylor Genova	233 50	233 —
250	Eridania	831 —	830 —
200	Raffineria ord.	291 —	296 —
200	Ind. Zuccheri	1525 —	1523 —
	TRIESTE		
150	Assicuraz. It.	620 —	625 —
400	[illegible]	2117 50	2135 —
300	Adr. Sicurtà A	2067 50	2080 —
2000	» » B	2036 —	2082 50
200	Gerolimich	195 —	195 —
150	Martinolich	129 —	130 —
200	Tripcovic	358 —	309 —
100	Ampelea	335 —	330 —
200	Silurificio	300 —	300 —

TORINO DI GIORNO

Dalle provincie italiane

Un braccio fra gli ingranaggi

ADRIA. — Mentre l'operaio Secco Felice fu Pietro, di 39 anni, da Boara Polesine (Rovigo), stava lavorando presso una macchina del locale zuccherificio si impigliava accidentalmente col braccio sinistro in un ingranaggio riportandone la frattura ed una gravissima ferita. Trasportato d'urgenza all'ospedale civile del capoluogo venne ricoverato con prognosi riservata.

*

Mortale infortunio

INTRA. — Una raccapricciante sciagura si è verificata nella cava di granito di Valle Campora sul Monte Orfano. Il minatore Giovanni Simonetta, fu Paolo, d'anni 64, residente a Mergozzo, assistito da alcuni operai scalpellini, era intento a spostare con una leva di ferro un blocco di granito del peso di 40 quintali, collocato sul pendio del monte, quando ad un certo punto il blocco si staccava travolgendo il povero Simonetta che, sebbene prontamente soccorso e trasportato all'ospedale di Pallanza, è deceduto in giornata a seguito di gravi lesioni interne.

*

Sbalzato dalla moto

VOLTRI. — Tale Giovanni Bisio di Giuseppe, di anni 37, da Genova, conducendo la moto 3396 GE. con carrozzella, e con a bordo il fratello Salvatore, al bivio Bernardo Grosa, in prossimità del Turchino, in via Ovada, in seguito ad una manovra sbagliata capovolgeva la macchina. Il Salvatore veniva proiettato a alcuni metri di distanza. Soccorso e trasportato all'ospedale il poveretto venne giudicato guaribile in 30 giorni, per varie ferite e contusioni.

*

Un colpo ladresco

VARAZZE. — Nel pomeriggio di ieri l'altro, la signora Gemma Bonomi, da Vercelli, si recava alla spiaggia. Ritornando a casa verso le ore 19, ... [illegible] per entrare nella camera della famiglia Bonomi e impossessarsi di 1050 lire contenute in un cassetto e di oggetti d'uso e gioielli per un valore di 8000 lire.

*

Lepre o asino?

ROMAGNANO SESIA. — La prima giornata di caccia ha dato luogo ad un curioso episodio. Fra i numerosi cacciatori venuti dal milanese c'era un certo Antonio Bertarello, che per la prima volta si recò ad una partita di caccia con una comitiva di amici.

Il Bertarello scorgendo qualcosa a muoversi dietro una siepe, in aperta campagna, ha voluto senza altro sparare in quella direzione credendo di uccidere una lepre.

La scarica colpiva invece un asinello che stava brucando erba dietro una siepe, causando pure leggere ferite ad un ragazzo che custodiva il quadrupede, trovato quasi morto. L'incauto cacciatore ha assunto impegno di pagare un indennizzo di mille lire.

*

Un annegato

VIAREGGIO. — Venuto ieri mattina a Viareggio per una gita domenicale il giovane Citti Ugo di Angelo, di 31 anni, nativo di Capannori, residente a Lucca, annegava verso le 16 mentre in compagnia di due amici prendeva un bagno sulla spiaggia di levante. Malgrado che il mare fosse alquanto agitato e i bagnini li avessero sconsigliati, i tre giovanotti si allontanavano su di pattino e giunti a circa duecento metri dalla riva il Citti, sebbene poco pratico del nuoto, si tuffava in acqua; ma, colto da malore poiché aveva mangiato da poco, finiva preda dei marosi sotto gli sguardi dei compagni. Alcuni bagnini subito accorsi traevano a riva il disgraziato e un infermiere gli prestava le cure del caso. Ma lo sventurato decedeva poco dopo all'ospedale civile dove era stato trasportato dalla Misericordia.

*

Precipitano in un ruscello

ARENZANO. — Il giovane Innocente Piccolini era salito con i nipoti Domenico e Gio Batta Calcagno, di 13 e 10 anni, in località Belarmi, sopra un fico che sporge su uno scoscendimento di 10 metri, verso il sottostante ruscello ora secco. L'albero, per il troppo peso, si schiantava e i tre precipitavano nel greto del ruscello. Il Domenico Calcagno riportava contusioni al capo con commozione cerebrale e sospette lesioni interne, mentre gli altri due se la cavavano con lievi escoriazioni.

*

Tre incendi

ALESSANDRIA. — Altri tre incendi si sono verificati nell'agro alessandrino: a Lobbi nella cascina dell'agricoltore Santino Gallini per un danno di lire diecimila, a Masio nei fienili di Giuseppe e Giovanni Eshille per un danno di lire diecimila, e a San Michele nella cascina Rata per un danno di oltre lire 20 mila.

*

Un bagno fatale

STRADELLA. — Nella giornata di ieri in località Parpanese è stato scorto e ritirato dalle acque del Po, il cadavere di una donna in costume da bagno, già in stato di putrefazione. Si tratta della vercellese Carmen Casalini da Romano, annegata mentre prendeva un bagno a circa 10 Km. dal luogo del rinvenimento, diversi giorni fa. La conferma della supposizione è stata data dai famigliari dell'annegata che appunto percorrevano le località rivierasche per le ricerche.

*

Uno scontro stradale

FERRARA. — In una strada alla periferia di Portomaggiore un autotreno condotto da certo Magli Cesare, di anni 31, è andato a cozzare contro un motociclo guidato da Borgoli Mario, di anni 22. Quest'ultimo lanciato a terra con violenza è stato trasportato gravemente ferito alla testa all'ospedale e trattenuto con prognosi riservata.

*

Una mistura velenosa

FERRARA. — La ragazza Milani, di Edma, di 17 anni, contadina, da Vallelunga, trovata una bottiglia contenente liquido che scambiava per acqua, ne ingeriva alcuni sorsi. Si trattava di salicilato di metile ed etere solforico che era usato dalla madre affetta da reumatismi. Colta da dolori atroci è stata trasportata all'ospedale in gravi condizioni.

Nove rissanti - Nove feriti Nove denunciati

Como, lunedì sera.

Una rissa, scoppiata per cause imprecisate a Orsenigo, si è conclusa con il ferimento di tutti i partecipanti: nove persone.

Si tratta di tali Bosisio Francesco, Bosisio Enrico, Bosisio Rinaldo, Bosisio Luigi, Bosisio Adamo, Pifferi Achille, Pifferi [illegible], Macchi Salvatore e Macchi Carlo. Tutti costoro hanno riportato lesioni più o meno gravi e sono stati pertanto deferiti all'autorità giudiziaria, oltre che per partecipazione a rissa, per lesioni personali.

"I Salesiani sono tutti salvi,,

Un telegramma dell'Ispettore di Sciangai

Un Collegio occupato dai giapponesi che vi piazzano le artiglierie?

Domenica sera è arrivato al Rettore maggiore dei Salesiani, rev. D. Pietro Ricaldone un telegramma dall'Ispettoria delle case della Cina che comprende i tre istituti che essi hanno in Sciangai.

Il telegramma firmato dall'Ispettore Don Braga che a Torino è ancora da moltissimi ricordato, dice che i Salesiani di Sciangai sono tutti salvi. Non aggiunge altri particolari in proposito.

A Sciangai v'erano attualmente tre sacerdoti [illegible] italiani e cioè D. Ernesto Fontana, D. Paolo Tabul (veneto) e D. Luigi Cazzola, oltre a dieci altri [illegible] italiani borghesi e quattro di altre nazionalità.

Precedentemente a questo telegramma dell'Ispettore Don Braga era giunta una notizia diramata da una Agenzia e riportata da giornali stranieri nella quale si dice che il Collegio dei Padri Salesiani di Jang Tsen è stato occupato dalle truppe giapponesi che hanno piazzate nelle sue vicinanze alcune batterie di artiglieria. Dice la notizia che vi erano rimasti soltanto tre religiosi i quali si sono, dopo avvenuta l'occupazione, trasferiti nell'Ospedale del Sacro Cuore, dove salesiani e suore salesiane prestano la loro generosa opera nella cura e nell'assistenza dei feriti.

Il telegramma dell'Ispettore Don Braga è posteriore a questa notizia, della quale non è stato dato altro particolare e che non è facilmente possibile precisare anche per la difficoltà dei nomi cinesi che si scrivono e pronunciano in diversi modi. Ad ogni modo è certo che, essendo la notizia successiva al fatto dell'occupazione giapponese, tutti i salesiani, sacerdoti e borghesi sono salvi.

Abbiamo chiamato precise particolari notizie a fonte diretta e ci fu comunicato il telegramma rassicurante di Don Braga. Le tre case salesiane, esistenti in Sciangai sono, colla centrale «Istituto Don Bosco», quelle di Jeang-Fa, di Jeung-Shan e di Nung-Thum.

Per ora non sono giunte altre notizie, ma, il telegramma dell'Ispettore è rassicurante sulla sorte definitiva di tutti gli appartenenti alle case di Sciangai.

Il passaggio a Torino di S. E. Lantini

Questa notte, alle ore 0,5, col diretto di Roma, è giunto nella nostra città S. E. Lantini, Ministro delle Corporazioni. Dopo una breve sosta S. E. Lantini è ripartito alle ore 4,3 col treno della linea di Aosta.

L'imminente Congresso Eucaristico

Mancano pochi giorni alla inaugurazione del Congresso eucaristico che si avrà la domenica prossima 29 ad Avigliana. Il Comitato promotore presieduto da monsignor Pinardi ha tutto disposto per la sua felice riuscita che non potrà mancare. Durante la settimana del Congresso vi sarà una speciale predicazione di circostanza nelle due parrocchie di S. Giovanni e di S. Maria. Notevole importanza avrà la giornata del clero il giovedì 2; sarà presente il Cardinale Arcivescovo.

Còlta da asfissia

La Croce Verde ha provveduto stamane, alle ore 9,30, al trasporto con autoambulanza all'Ospedale S. Giovanni della casalinga Albina De Michelis d'anni 45, abitante in via Montebello n. 9.

La De Michelis, che aveva acceso un braciere di carbone di legna per fare cucina, era stata còlta da un principio di asfissia. I sanitari del San Giovanni l'hanno fatta ricoverare in osservazione.

Mangiate uva!

Delizioso e salutare frutto della nostra terra, l'uva non deve mancare in nessuna mensa [illegible]

Il bagno di un'auto a Carignano

Un incidente della strada, che, fortunatamente, non ha avuto conseguenze per le persone, è avvenuto l'altro ieri nei pressi di Carignano. Un'automobile francese, di proprietà di un italiano all'estero, nell'affrontare con un angolo troppo stretto una curva, andava a finire in una bealera fiancheggiante una strada secondaria che porta a Carignano. Un semplice pediluvio per gli occupanti il veicolo ed un impreveduto bagno per la macchina furono le sole conseguenze della fortunata avventura.

I matrimoni strani

"Abbi pazienza, mio caro Angelo!,,

Un'interessante causa di annullamento dinanzi al Tribunale ecclesiastico

Lo studio dell'avvocato è l'anticamera del Tribunale anche se non tutte le vicende che ad un legale vengono esposte dalle parti interessate, sono portate nelle aule di Temi. Sovente nello studio civilistico trovano definizione o attraverso una transazione o attraverso l'abbandono della domanda. Ma è certo che negli uffici di certi legali confluiscono infinite miserie e grandi dolori che cercano aiuto le prime e conforto o lenimento i secondi. Altre questioni invece, le più gravi, le più delicate, necessariamente, inesorabilmente devono varcare le porte dei Tribunali ed essere sottoposte alla giustizia degli uomini perchè una transazione non è in verun modo possibile. Angelo Liverpoli, 34 anni suonati, ha varcato anche lui — per la prima volta — disse — la soglia di un noto legale torinese per chiedere lumi e consigli ad una disperata sua situazione.

Il racconto di lui

Raccontò: — Otto anni or sono mi recai alla Fiera di Tripoli. Durante la navigazione conobbi Maddalena Cartesi: una bella fanciulla ventiduenne, con due grandi occhi azzurri nei quali mi sembrò fosse raccolto tutto l'azzurro del mare che attraversavamo. Maddalena era ammalata e si recava, accompagnata dalla madre, in Tripolitania per cercare di guarire. Guardarci, parlarci ed innamorarci fu questione di un secondo. Maddalena guarì ed un anno dopo ci sposammo. Mèta del nostro viaggio di nozze fu Tripoli dove ci eravamo conosciuti e dove il nostro amore era ingigantito.

«Ma [illegible] quale fu la mia sorpresa allorchè constatai che Maddalena aveva fissato sul piroscafo due cabine.

— Ma perchè due cabine? — domandai sorpreso e perplesso.

— Non siamo noi in due? — mi rispose distratta ma ferma e decisa.

La madre di Maddalena intervenne in tempo e spiegò che la sua figliuola era del tutto ignara delle faccende coniugali. — Abbi pazienza un po', mio caro Angelo. Sai, è tanto timida, tanto religiosa... E' stata poi educata in convento fino a 18 anni... capirai, certe cose essa, poverina, ancora non le conosce. — Durante la navigazione, avvocato, avevo il sangue che mi bolliva. Ero sposato ed ero solo. Mia moglie ogni sera dopo un — Ciao caro! — mi chiudeva sulla faccia la porta della sua cabina entro la quale si ritirava. Una sera (l'indomani saremmo giunti a Tripoli) penetrai nella sua cabina... Ma Maddalena non solo [illegible] ma piena di orrore fuggì dalla cabina.

A Tripoli mia moglie si recò dal suo medico a cui narrò l'accaduto e confidò l'intenzione di allontanarsi dal marito per evitare la consumazione del matrimonio. Edotta però degli obblighi di moglie, Maddalena pur non smettendo la sua avversione, divenne mia moglie. Un bambino venne ad allietare il mio disgraziato vincolo ma prima ancora che [illegible] Maddalena mi dichiarò:

— Non ne voglio più sapere dei tuoi amplessi! Rimarrò presso di te esclusivamente per provvedere all'educazione del nascituro.

La decisione di lei

Il legale ascoltava con attenzione il racconto della strana vicenda, prendendo di tanto in tanto degli appunti. Ed Angelo Liverpoli continuò:

— Passarono sette anni. E più non ebbi con Maddalena alcun coniugale rapporto. Manteneva la promessa fattami; era con me esclusivamente interessandosi di suo figlio Renato. Si era data alla lettura dei giornali e da questi apprese che il suo matrimonio si sarebbe potuto annullare per difetto di consenso a causa dell'ignorata natura del matrimonio. Dalle parole passò ai fatti ed eccola in Curia a proporre la sua domanda... Mi consigli, signor avvocato, mi dica qualche cosa... Che cosa debbo mai fare?

Il legale invitò Maddalena nel suo studio ed ebbe la conferma più ampia e più veritiera del racconto fattogli dall'Angelo Liverpoli.

— Ignoravo al tempo del mio matrimonio — gli disse Maddalena — che i figli sono procreati dalla mutua opera dei coniugi...

E Maddalena scoppiò in pianto dirotto. — Basta, basta, avvocato — concluse asciugandosi le lacrime. — Se lei ha un po' di cuore mi aiuti a liberarmi di mio marito ch'io odio e detesto.

Ed il legale dovette confessare ad Angelo Liverpoli che Maddalena aveva, secondo i canoni ecclesiastici, diritto a proporre la domanda di annullamento del matrimonio. Il canone 1082 del Codice di Diritto Canonico, soggiunge il legale, dice che: «Perchè si possa avere il consenso matrimoniale è necessario che i contraenti almeno non ignorino che il matrimonio è una società permanente tra l'uomo e la donna per la procreazione dei figli».

— Abbia pazienza, mio caro uomo, ciò che non fecero gli uomini lo fece Iddio. Maddalena è una donna strana, ma se riuscirà a provare quanto ha raccontato e che lei d'altronde non smentisce, dalla Chiesa otterrà l'annullamento del suo matrimonio...

Maddalena ha proposto la sua domanda al Tribunale ecclesiastico e le indagini di questo sono già in corso per arrivare all'attesa pronuncia da essa voluta e richiesta.

Arresti

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Milano hanno ieri tratto in arresto tale Antonio Gulino di Giuseppe, colpito da ordine di carcerazione.

Giovanni Imbado di Stefano, sorpreso dagli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Vanchiglia ad esercitare la questua è stato tratto in arresto.

Per identici motivi gli agenti della Squadra Mobile hanno arrestato tale Carlo Biva fu Giuseppe.

Visita al Campeggio degli Avanguardisti torinesi a Condove

Scendendo dalla stazione ferroviaria di Condove, la civettuola cittadina della Valle di Susa, si incontrano dei cartelli indicatori del Campeggio pre-Dux degli Avanguardisti di Torino e provincia. Seguendo tali indicazioni ci siamo, ieri, portati al Campo, una magnifica tendopoli sorgente in un vasto piano, situato tra l'abitato e i boschi vicini.

Arriviamo verso le ore 11, ora di rancio. All'ingresso, nell'apposita garitta un Avanguardista è di sentinella, poco discosta è la tenda del corpo di guardia.

— Si può visitare il Campo?

La sentinella fa un cenno e ci si presenta l'ufficiale di guardia. Entriamo. Duecento tende disposte su tre file ci si parano innanzi; di fronte ed ai lati di esse sorgono le tende del Comando, della mensa, dell'infermeria e del deposito viveri. Dietro alle tende della truppa, sono le cucine in muratura, presso cui si allineano in quel momento gli Avanguardisti con la gavetta alla mano.

Nel centro del Campo su un alto pennone sventola il Tricolore; sulla tenda Comando garrisce festosa la bandiera dell'Organizzazione. Tutto il Campo presenta un aspetto di vita operosa e suggestiva.

Sono attualmente al Campo di Condove 500 Avanguardisti che si preparano per il Concorso Dux, con esercizi ginnico-militari, escursioni e marcie notturne. Trenta ufficiali dell'Opera Balilla ne curano l'istruzione teorico-pratica agli ordini del presidente provinciale console Salvetti.

Il Campo è diviso mediante cartelli indicatori in gruppi di specialità. Il gruppo dei manipoli trombe e tamburi è il più rumoroso. I giovani si esercitano anche nelle ore libere, perchè ci tengono a far bella figura a Roma. Ma quando sotto la direzione degli istruttori eseguono esercizi d'insieme, gli echi della vallata si destano e gioiosi diffondono il ritmato rullo dei tamburi e la voce metallica e possente delle trombe a squillo. E' allora una vera festa di giovinezza che dal Campo si riversa sulla cittadina di Condove e invade animi e cuori.

m. v.

Il lutto di un collega

E' morta ieri a Grumello Cremonese, in età avanzatissima, la signora Maria Mondini, madre del nostro amico e collega commendator Luigi Agostino Mondini, donna di preclare virtù che la vita aveva tutta dedicata alla famiglia all'amore e all'educazione dei figli. Ad essi, ed in particolar modo al nostro caro collega, privato del più sacro degli affetti, giungano le nostre accorate espressioni di condoglianza.

Il lutto di un nostro dipendente

Alle ore 9.30 di ieri ha cessato di vivere, in età di 81 anno, Giovanni Battista Trevisan, padre del camerata Andrea Trevisan, addetto al nostro reparto spedizione. Alla famiglia, così duramente provata, vive condoglianze.

Vecchio settantenne investito da una moto che decede all'ospedale

Una gravissima disgrazia della strada è avvenuta ieri mattina, verso le ore 9, in corso Vercelli.

Il settantenne Giuseppe Abbà fu Egidio, mentre attraversava il predetto corso, non si accorgeva che stava sopraggiungendo la motocicletta targata n. 11201-TO, guidata dal meccanico Elio Savisco di Francesco, abitante in via Bessanese 15.

Nonostante la violenta sterzata impressa al veicolo dal Savisco, il vecchio veniva investito e gettato violentemente al suolo.

Subito soccorso dal motociclista e da passanti l'Abbà venne immediatamente trasportato all'Astanteria Martini, ove quei sanitari gli riscontravano la frattura della base cranica e lo facevano ricoverare con prognosi riservatissima.

Purtroppo, nonostante le attente ed amorevoli cure dei sanitari, l'Abbà decedeva circa due ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Percosso da uno sconosciuto si fa medicare dopo dieci giorni

Il trentaseienne Francesco Gaido di Luigi si è presentato ieri all'ospedale delle Molinette per farsi medicare alcune ferite. I sanitari lo facevano ricoverare giudicandolo guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Il Gaido ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che nella notte del 14 corrente, verso le ore una, mentre si trovava in piazza IV Marzo, era venuto alle mani per futili motivi con uno sconosciuto che l'aveva colpito con vari pugni. A lotta finita e rientrato a casa, si era accorto che, nel parapiglia, aveva perso il portamonete contenente una somma di novantasei lire.

Fantasie di ladri

Rubano le tende di un bar

La signora Pia Rocco fu Secondo, proprietaria del bar di via San Massimo n. 16, ha dovuto registrare un furto singolare a suo danno. Degli ignoti, nottetempo, hanno asportato due tende poste all'esterno dell'esercizio. Il furto è stato denunciato al Commissariato di P. S. della Sezione Dora, che sta procedendo ad indagini in merito.

La duplice sciagura al passaggio a livello di Borgone di Susa

La identificazione delle due vittime

«La Stampa» di stamane ha dato notizia del duplice mortale investimento avvenuto al passaggio a livello della stazione di Borgone di Susa.

Dalle ulteriori notizie giunte al riguardo i fatti si sarebbero svolti nel seguente modo. Le sbarre del passaggio a livello erano abbassate in quanto sostava in stazione e occupava pure il passaggio a livello il treno merci n. 5252.

Alle ore 20,25 circa veniva data la partenza del treno merci, diretto a Modane. Due uomini, impazienti di attraversare il passaggio ancora chiuso, attraverso alla «girandola» per i pedoni penetravano nella sede ferroviaria e, appena passato l'ultimo vagone del treno merci, attraversavano i binari.

Proprio in quel mentre transitava in senso opposto il treno N. 15, direttissimo di Francia, alla volta di Torino, che investiva e maciullava i due disgraziati sotto gli occhi esterrefatti delle altre persone ferme al passaggio a livello.

I due investiti, vittime della loro imprudenza, non avevano sentito giungere il direttissimo a causa del rumore prodotto dal treno merci che si allontanava.

Non fu possibile pel momento identificare le due vittime, non avendo esse su di sè alcun documento. Solo in seguito i CC. RR. del Comando stazione di Borgone di Susa riuscivano ad accertare le loro generalità. Si tratta dello scalpellino Ernesto Vignola fu Giuseppe, d'anni 62, residente a Borgone e del contadino Alessandro Chiaberto, d'anni 69, residente a Villarfocchiardo.

I due cadaveri furono piantonati in attesa del sopraluogo dell'Autorità giudiziaria.

In seguito alla grave sciagura il direttissimo di Francia subì un notevole ritardo.

Ragazzo ustionato da un ordigno raccolto per strada

Una brutta avventura ha corso stamane il ragazzo Michele Cicchelli di Giuseppe, d'anni 10, abitante in corso Napoli 16.

Il ragazzo, verso le ore 9,30, di ritorno dal fornaio ove aveva acquistato del pane, transitava per piazza Borgo Dora quando scorse a terra un ordigno che assomigliava ad un sasso e raccoltolo, lo riponeva in una tasca dei pantaloni ripromettendosi di esaminarlo appena giunto a casa.

Non aveva fatto che pochi passi quando l'ordigno scoppiava come un fuoco d'artificio ustionandolo gravemente. Il ragazzo riusciva nondimeno a trarlo di tasca e lanciarlo lontano.

Al rumore dell'esplosione e alle grida di spavento e di dolore del ragazzo accorrevano dei passanti che provvedevano a trasportare l'infortunato all'Astanteria Martini.

Ivi il dott. Cavalli riscontrava al giovane Cicchelli delle scottature di terzo grado alla coscia destra, altre di 1.o e 2.o grado alla coscia sinistra, altre di 1.o e 2.o grado al piede destro e di 3.o grado alle mani. Lo faceva pertanto ricoverare giudicandolo guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Còlto da malore cade e si ferisce

Il [illegible] Paolo Cerutti, abitante in via Juvara 25, stamane, mentre percorreva a piedi via Pescara, giunto all'altezza dello stabile n. 12, colto da subitaneo malore cadeva malamente al suolo. Soccorso da astanti veniva poco dopo trasportato all'Astanteria Martini a mezzo di autoambulanza della Croce Verde. I sanitari riscontravano al Cerutti una ferita lacero contusa alla regione sopraciliare destra e lo facevano ricoverare in osservazione.

Quindicenne investita da un'automobile nell'abitato di Piossasco

Stamane, verso le ore 11, si è presentata all'Ospedale Mauriziano, per farsi medicare, la ragazza Elsa Maria Canonico di Guglielmo, d'anni 15, residente a Piossasco. Il dott. Ronconi che riscontrava alla giovane la frattura del 1° e 2° medio della gamba sinistra, contusioni e abrasioni alla gamba destra e al braccio destro, la faceva ricoverare giudicandola guaribile in trentacinque giorni, salvo complicazioni.

La giovane, ch'era accompagnata dalla madre, dichiarava che ieri sera, verso le ore 20, mentre circolava in bicicletta di fronte alla propria abitazione, a Piossasco, era stata investita e gettata al suolo da un'automobile guidata dal signor Cesare Manera, abitante in Torino, via Galvani 18.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 23,5
MINIMA	+ 18,6

TORINESI! 50 lire

CONSERVANDO il biglietto del tram potrete vincere uno dei quattro premi da 50 lire che tutti i giorni sorteggia Stampa Sera 50 lire

Come si fa a vincere le 50 lire di Stampa Sera? Facilissimo. Basta conservare il biglietto del tram e controllare su Stampa Sera se è stato estratto. Se lo trovate fra i quattro numeri sorteggiati, passate al nostro Ufficio Organizzazioni e vi verrà cambiato il biglietto del tram con uno di banco da cinquanta lire.

Un "50 lire,,

Così ha fatto la signorina Lucia Borio (corso Regina Margherita) che ha ritirato le 50 lire spettanti al biglietto da lire 1, N. 88986 - S. 6, acquistato sulla linea 23 e sorteggiato il 20 u. s.

Dalle ore 12 di sabato (21 agosto) alle ore 12 di lunedì (23 agosto):

LINEA 5
Serie 27, N. 62942, da L. 0,50
LINEA 6
Serie 479, N. 83677, da L. 0,50
LINEA 7
Serie 7, N. 47458, da L. 1 —
LINEA 8
Serie 24, N. 18315, da L. 0,25

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI (Comp. d'operette Dessy) Ore 21,30: «La danza delle libellule», di F. Lehar.
ROSSI. DANZE: Nuovo debutto.
GAY DANZE: c. Moncalieri 63, ore 21.3

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Prigioniero volontario».
IDEAL: Signore senza alloggio e Var.
STATUTO: Passo del lupo. Dop. 1.05.
ALFIERI: «La bella brigata», Jean Gabin.
NAZIONALE: «L'amante sconosciuta» Myrna Loy e William Powell, D. 1,05.
MAFFEI: «Donna del mistero» e Var.
MASSIMO: Jungla in rivolta. D. 1,05.
ITALA: «Diabolica innamorata». 1.05.
TORINESE: «Pensaci, Giacomino!».
FREJUS EST.: L'Ammiraglio (Powell).
SAVOIA: Giulietta e Romeo, Shearer.
FORTINO: Lord Drake, corsaro e Var.
MICHELOTTI EST.: Non ti conosco più

I divertimenti

Oggi all'AMBROSIO IL PRIGIONIERO VOLONTARIO

Gesta di pionieri e d'eroi; lotte ed amori sullo sfondo suggestivo della natura. Film «E.N.I.C.» con *George O'Brien* ed *Irene Ware*.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Serenamente come visse è mancata ai suoi cari (A

Savarino Orsola v. Montemario

Ne danno il triste annunzio le figlie **Maria** col marito **Berione Edoardo**, **Giuseppina** col marito **Romano Lorenzo**, i nipoti **Bruno** e **Mariluccia** che tanto adorava; cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 24 corr., ore 16,30, v. Cernaia, 28.

Fotocronache di STAMPA SERA

I piloti italiani trionfatori...

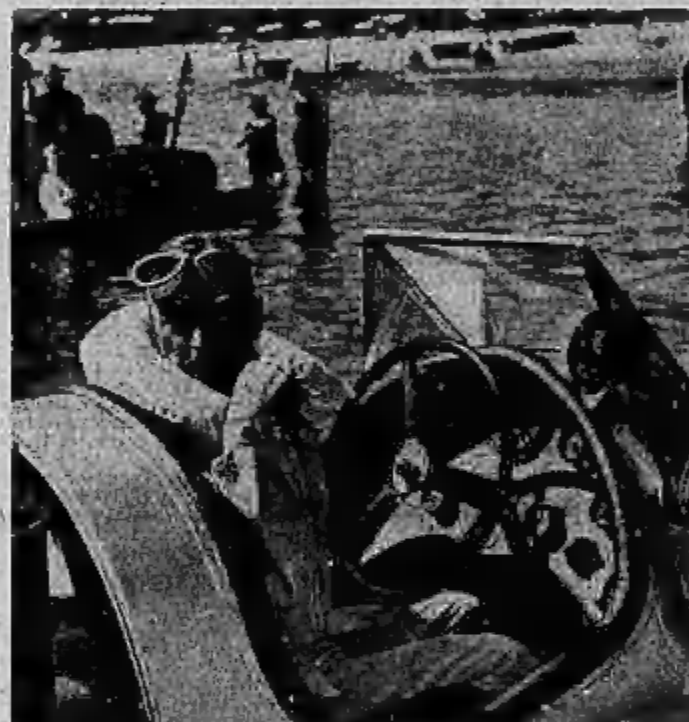
...della Istres-Damasco-Parigi

Sopra: Dopo l'arrivo vittorioso al Bourget, Cupini e Paradisi, che sono ai lati dell'ing. Marchetti, vengono fotografati con i Ministri francesi Sarraut e Laurent Eynac. — *Sotto*: Bruno Mussolini, poco dopo l'atterraggio, segue le evoluzioni d'arrivo dell'inglese Clouston.

In difesa degli interessi europei a Sciangai

Ai margini della Concessione Internazionale di Sciangai martoriata, i soldati delle Potenze europee montano la guardia, protetti da solide trincee, per difendere gli interessi dei loro Paesi.

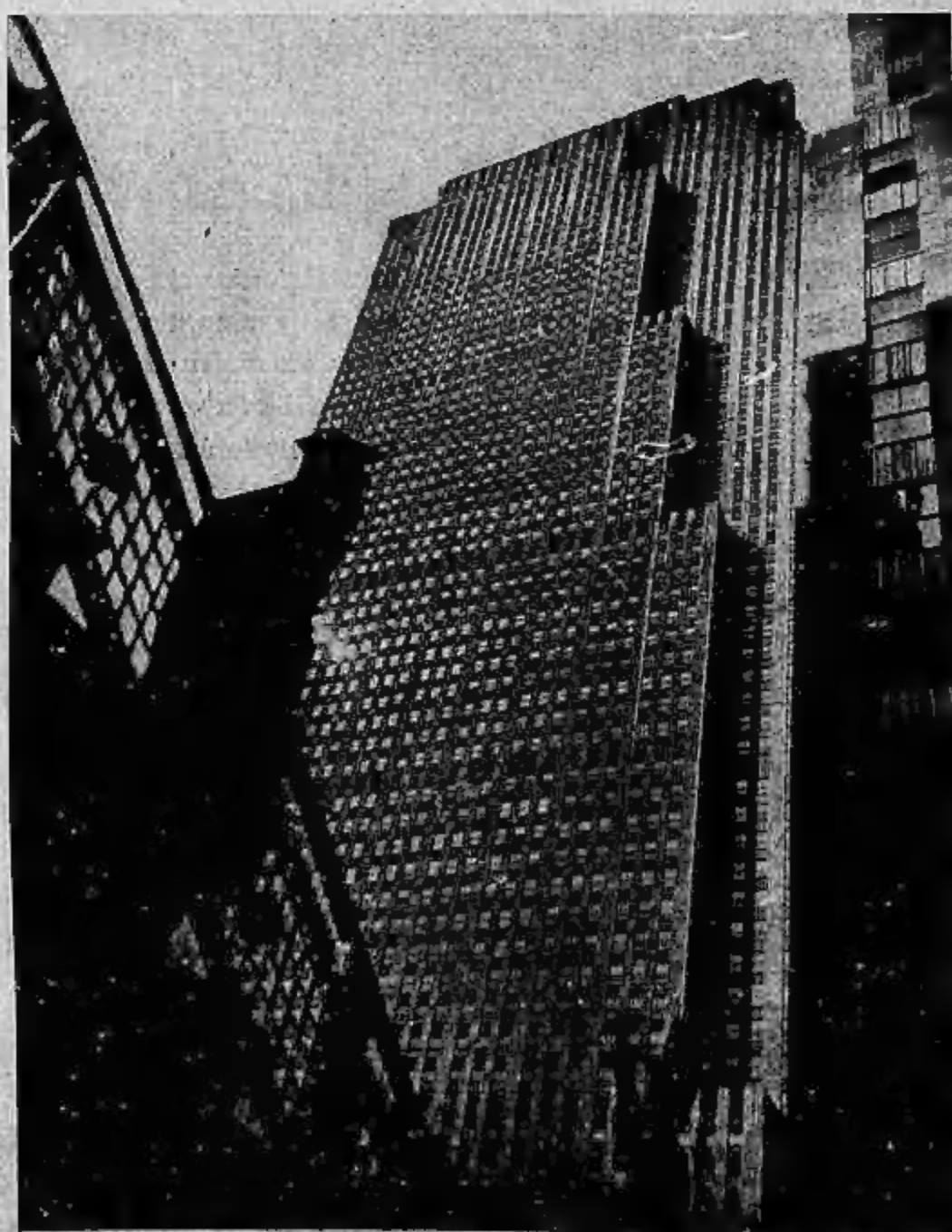
Carla Sveva in piscina

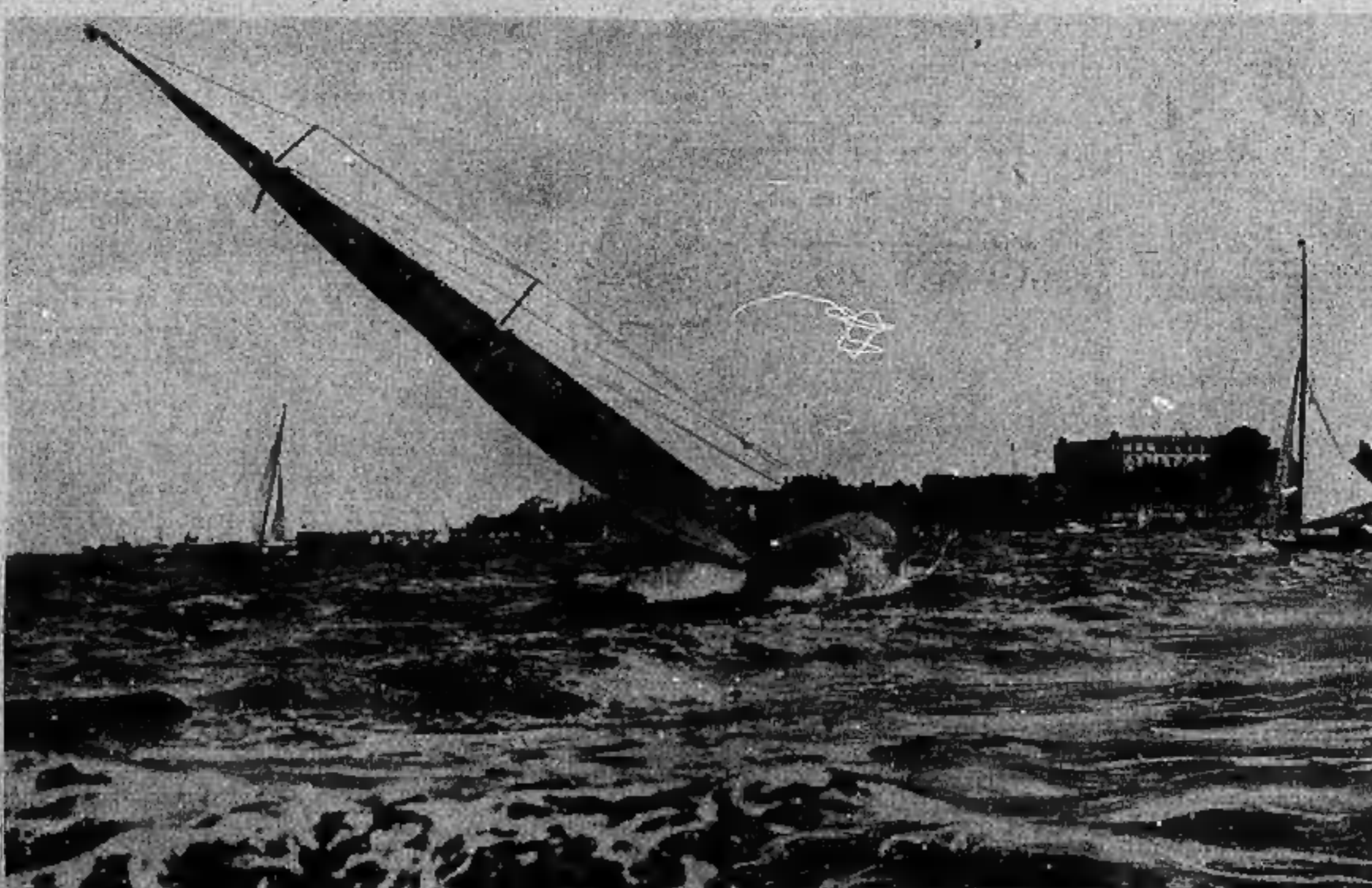
Anche quando non posa per l'obiettivo Carla Sveva assume atteggiamenti cinematografici.

Malcolm Campbell si prepara

Sir Malcolm Campbell spera di poter finalmente, dopo anni di attesa operosa, realizzare il suo sogno di audacissimo pilota: battere il

primato mondiale di velocità sull'acqua detenuto dall'americano Gar Wood. Per questo si allena nelle acque di Locarno col suo famoso *Uccello Azzurro*.

Fiamme sulle rovine del Palazzo di Cristallo

Abbonato al rogo è ormai il Palazzo di Cristallo di Londra che, distrutto da un incendio, ha visto ora le sue rovine avvolte da nuove fiamme. Questa volta, però, i pompieri hanno lasciato fare.

Vertiginosa geometria nel cuore di New York

Una visione della colossale geometria elevata verso le stelle di uno dei nuovi grattacieli che costituiscono il Centro Rockefeller di New-York.

Fragili vele piegate dal vento sulle onde agitate del mare

Nulla, forse, può meglio suggerire l'impressione dell'uomo impegnato nella lotta contro gli elementi quanto una regata a vela su mare agitato. Poche fotografie meglio di questa presa ad Arcachon hanno reso evidente tale impressione.